L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4. Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 5 Settembre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

LA CARITA' CRISTIANA NEL CENTENARIO DELLA REDENZIONE

La imponente cerimonia d'apertura della XVII Settimana Sociale in Roma

ROMA, 4 pom.

Iersera nella magnifica Sala di Musica Sacra a S. Agostino s'è svolta la cerimonia inaugurale della XVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

Prima però nella chiesa di S. Agostino s'è svolta la funzione di preparazione con il canto del Veni Creator e la Benedizione Eucaristica.

La vasta sala e le gallerie che la circondano intorno all'organo monumentale s'è affollata in un attimo e molti dovettero anzi aggiustarsi nell'atrio.

Nella tribuna, dominata dal busto di Pio XI, presero posto il Presidente del Congresso S. E. Mons. Antonio Bernareggi, Vescovo di Nizza, Ausiliare di Bergamo, S. E. Mons. Palica, Vice-Gerente di Roma, per V.Emo Cardinale Vicario, Presidente onorario del Congresso, S. E. Mons. Pizzardo, Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica Italiana, il comm. Augusto Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, P. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il comm. Lamberto Vignoli, Presidente della Giunta Diocesana di Roma e l'Assistente Ecclesiastico Mons. Rovella.

Erano rappresentate tutte le Università Pontificie di Roma, molti Ordini Religiosi, le Giunte Diocesane di Roma, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Belluno, Verona, Aquila, Osimo, Lanciano, Lecce, Forlì, Ventimiglia, Casale Monferrato, Alessandria, Foggia, Ruvo di Puglia, Como, Brescia, Faenza, Potenza, Sassari, Savona, Vigevano, Pescia, Teramo e Caltanissetta.

Moltissime le adesioni degli Arcivescovi e Vescovi da ogni parte d'Italia.

Al tavolo della Segreteria erano il dott. Moro Segretario dell'Istituto di Studi Sociali e il comm. Bernardi dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica. Affollati anche i tavoli della stampa.

Augusto Ciriaci

Il discorso del comm. Ciriaci

La XVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani ha scelto per tema dei suoi lavori la «Carità».

Le ragioni di questa preferenza sono mirabilmente illustrate nella nobilissima lettera che il Cardinale Segretario di Stato, l'Eminentissimo Card. Pacelli, ha fatto pervenire alla nostra assemblea, per comunicarci l'altissimo auspicio e l'ambitissimo premio dell'augusta Approvazione e della Benedizione Apostolica del Santo Padre Pio XI.

La carità apostolica di Pio XI

E, in verità, il Papa stesso ci à suggerito e preparato l'arduo e degno argomento. Tutto il Pontificato di Pio XI è, fino ad oggi, e lo sarà per i molti anni che ancora seguiranno, la più potente irradiazione nel mondo della Carità. Gli ultimi solenni documenti del grande Pontefice, felicemente regnante, insistono su questa, che è la prima delle virtù teologali, con l'insistenza appassionata del Quarto Evangelista. Ricordiamo le due immortali encicliche: «Nova impendet» del 2 ottobre 1931 e «Caritate Christi» del 3 maggio 1932. Ma, sopratutto, abbiamo presente e viviamo giorno per giorno quel grandioso, universale, divino poema della Carità che è questo diciannovesimo centenario della nostra Redenzione. In un rapimento di carità apostolica Pio XI deliberò la celebrazione del presente Giubileo straordinario, che riporta gli uomini alla considerazione del più profondo mistero e del più arcano prodigio dell'infinita carità del Verbo Incarnato, dedizione ineffabile del Figlio di Dio alla salvezza dell'uomo, immolazione olocaustà dell'Amore Divino alle necessità della giustizia e alla legge immutabile dell'espiazione. La coincidenza giubilare e le generali condizioni della società, minacciata fino alle radici del suo ordinamento civile dall'inaridirsi di ogni spirito di carità, dànno quindi a questa nostra Settimana Sociale il rilievo più efficace e la più vasta portata.

Non a me spetta indugiare sulla complessità della materia offerta all'analisi acuta e competente degli illustri relatori. Mi basta, nella mia qualità di Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana toccare alcuni aspetti pratici e considerare brevemente i più evidenti e sensibili riflessi sociali di questo tema, che, fondamentale per noi, può apparire ai profani superfluo, o addirittura superato.

Della dignità di questa regina delle virtù, che scaturisce dalla Grazia, e sola, è destinata, oltre il nostro pellegrinaggio terreno, ad accompagnarci alla pienezza del nostro destino immortale, nella visione beatifica di Dio, non è fra noi chi non sappia. Si tratta di una delle verità più sfolgoranti e confortatrici di quel compendio della scienza divina e dell'umana sapienza che è il Catechismo.

Non tutti sono altrettanto convinti che la Carità è la premessa indeprecabile del progresso civile, la base indispensabile di ogni forma di convivenza umana che si voglia regolata secondo gli imperativi della morale e le esigenze della giustizia. Pio XI, già prima nella «Quadragesimo anno» e poi di proposito nella «Nova impendet» rivendica questo primato, diremo così, sociale della carità. Nella visione, trepida per l'ansia della sua universale paternità, delle angustie dei popoli, il Papa grida col Maestro Divino il «misereor super turbam» e proclama l'urgenza di una crociata, quasi, di carità e di soccorso, di una gara solidale di pietà, di amore e di sacrificio, riaffermando che il precetto della carità è il massimo e primo di tutti i precetti, anzi il compendio e la sintesi di tutti gli altri, il dovere supremo e comprensivo di tutta la legge cristiana, il più alto e sublime ideale. Che altro sono i disordini, le rovine, le involuzioni che minacciano la società moderna, se non i castighi che l'umanità si è attirata da sè stessa, con la sua apostasia dal comandamento divino della carità? Pio XI ne fa una dimostrazione impressionante e davvero schiacciante nell'altra sua grande enciclica: «Caritate Christi».

Una feconda armonia

Gli uomini hanno ripudiato Dio e, siccome Dio è carità, hanno rinnegato la carità. Quel sufficiente benessere materiale, che è chiamato il «pane quotidiano» nella preghiera dettata dallo stesso Divino Maestro, non è certo una meta precIusa dalla Religione di Cristo all'uomo. Afferma anzi esplicitamente Pio XI nella «Quadragesimo anno» che l'irresistibile aspirazione a raggiungere una conveniente felicità anche sulla terra è posta nel cuore dell'uomo dal Creatore di tutte le cose. Ma, dai nemici di Dio si è voluto, come documenta il Papa nell'enciclica «Caritate Christi», creare artificiosamente un'antitesi, dove invece è una piena e feconda armonia tra l'ordine naturale e l'ordine soprannaturale. Si è opposto il «pane quotidiano alla Croce», la giustizia sociale alla carità. La guerra a Dio pretende giustificarsi con la necessità di una più equa distribuzione della ricchezza. Al posto dello spirito di carità si è sostituita la «esecranda fame dell'oro», così nell'economia liberale, come in quella socialista. Da opposte parti si è lavorato intensamente alla distruzione dell'ordine sociale che poggia sulla virtù cristiana e soprannaturale della carità. Nei rapporti privati l'eccessivo individualismo; in quelli tra le classi l'odio e la lotta; nelle relazioni tra gli Stati l'esagerato nazionalismo, hanno prodotto l'accumularsi della ricchezza nelle mani di una minoranza dispotica, la dilagante miseria della disoccupazione, i fermenti minacciosi di rivolta che corrodono gli istituti fondamentali dell'ordine sociale, la corsa agli armamenti che inasprisce le rivalità tra i popoli e prepara nuovi conflitti.

Ora la ricostruzione deve cominciare dalle radici, ridonando Dio agli individui e alle nazioni, ristabilendo nei rapporti privati e pubblici, individuali e sociali, la divina forza restauratrice e redentrice della Carità di Cristo.

La rottura tra religione e morale, tra l'apostolato della carità e la giustizia sociale deve essere risaldata nella indissolubile subordinazione dell'umano al divino.

Prima che il Redentore divino dischiudesse i tesori della Grazia e portasse dal Cielo in terra il fuoco inestinguibile della Carità, anche la giustizia sociale era sconosciuta, o negata, e gravava sulla maggiore parte degli uomini la maledizione della schiavitù.

Dal Divino Messaggio dell'Amore, lanciato da Cristo tra le folle illuse nell'aspettazione di un regno armato attraverso venti secoli, quale dilatazione ha avuto l'apostolato della Carità in questa settimana apparirà, nella sua formidabile eloquenza di nomi e di cifre di santità e di eroismo, l'epopea magnifica che la Chiesa ha in due millenni di storia tessuto sulla trama divina, attingendone la forza dal supremo e divino olocausto del Golgota.

Perchè la Carità è, anzitutto, sacrificio; è «prestazione di persona», come ha autorevolmente e felicemente insegnato Pio XI, sull'esempio di N. S. Gesù Cristo, che, nel predicare questa virtù, ha sostituito la sua stessa Divina Persona a quella del povero, dicendo le sovrumane parole: «ebbi fame, e mi deste da mangiare...». In questa sua natura è il segreto della sua funzione inalienabile, è la potenza della sua irraggiunbile superiorità.

La carità non nega; ma precede e postula la giustizia. L'apostolato precorre e poi integra l'ordinamento giuridico. Gli apostoli della carità non corrono davvero il rischio della disoccupazione... E' vero il contrario. La Carità vede crescere a dismisura, in estensione e profondità di applicazioni, il suo campo d'azione, col progredire dell'organizzazione giuridica e delle riforme sociali. Nelle stesse relazioni internazionali lo sforzo verso la pace rivela, nei frequenti insuccessi e nel lento progredire della generosa fatica diplomatica, la necessità di questo supremo fattore spirituale, verso il quale salgono le invocazioni delle moltitudini e si orientano le menti degli statisti più illuminati. Il mondo mai come oggi ha confessato, nel crollo di tutte le vantate sufficienze umane, la sete di amore, l'anelito verso Dio. Negli scotimenti paurosi della sua compagine e nella disperata atrocità delle sue sofferenze, la società umana non è mai stata pronta, come oggi, alla ripresa di una intensa e universale crociata della Carità.

I cattolici italiani, intraprendono in una serena visione della realtà, lo studio di questa virtù, per trovarne le applicazioni più conformi alla situazione presente.

Le riforme sociali dello Stato

Lo Stato ha, fra noi, intrapreso una poderosa esperienza di riforme sociali, che vanno dalla solidarietà delle categorie nell'unità della Corporazione e nella identità dell'interesse e della disciplina nazionale, alle forme più larghe e nuove di assistenza. L'ordinamento corporativo, l'Opera per la maternità e per l'infanzia, le Opere assistenziali, costituiscono un complesso di provvidenze e d'istituzioni che richiamano sull'Italia di oggi l'interessamento e l'imitazione del mondo. I cattolici vedono con la più legittima compiacenza accolti nella nuova legislazione e nei nuovi istituti quei principi di collaborazione e di giustizia che la loro gloriosa scuola sociale seppe derivare direttamente dalla virtù soprannaturale della Carità applicata alla composizione dei contrasti economici e alla soluzione dei problemi sociali. Questo intervento dello Stato è non soltanto legittimo, ma doveroso. L'apostolato della carità, così miracolosamente ferace d'iniziative, che la Chiesa adempie attraverso i secoli, non sostituisce lo Stato nei suoi doveri; ma lo accompagna e lo incuora incessantemente a tradurre nell'ordine giuridico le generose creazioni e anticipazioni che l'Amore di Cristo sa operare, senza tregua, nel campo illimitato della beneficenza. Se nell'ordine civile lo Stato, secondo una recente dichiarazione del Capo del Governo, deve nella nuova concezione affermata in Italia e nelle mutate condizioni dei tempi moderni, fare un passo avanti dalla semplice filantropia alla assistenza sistematica, la via da percorrere non preclude, ma dilata gli orizzonti della Carità.

I cattolici sono lieti d'intraprendere i lavori della loro Settimana sul tema della Carità in questo rinnovato fervore di riforme sociali e di provvidenze assistenziali attuate dallo Stato per meglio superare le difficoltà della crisi e dare ai rapporti economici un regolamento e una disciplina saldamente poggiati sul principio cristiano della collaborazione. Più lieti sono, perchè le loro riunioni di studio per un più ardente e operoso apostolato di carità coincidono con una situazione internazionale che l'Italia, per merito di S. E. Mussolini, ha, per un decennio, liberato dall'incubo di una nuova guerra, sgombrando il lento e contrastato cammino della pace dal formidabile ostacolo e dall'incubo pauroso di una conflagrazione imminente. Ai reiterati e appassionati appelli di Pio XI il mondo non è insensibile.

Gli accorati e solenni inviti partiti da Roma con l'autorità e il fascino di una Paternità universale hanno penetrato i cuori e sciolto il gelo della diffidenza e del preconcetto.

L'umanità non è più sorda alla voce e alla luce dello spirito di carità che s'irradia dal Vicario di Cristo.

L'Azione Cattolica, pienamente consapevole della sua missione di coapostolato alle dipendenze del Papa e dei Vescovi, ecco è pronta alla nuova crociata di amore e di sacrificio. Qui riuniti, alla presenza invisibile ma reale del Papa, confortati dalla Sua paterna Benedizione, assistiti dall'Eminentissimo Cardinale Vicario e da una rappresentanza così eminente del Sacro Collegio e dell'Episcopato, sotto la presidenza di un Vescovo tanto insigne per dottrina e per zelo pastorale, i cattolici italiani si considerano come in un nuovo Cenacolo e attendono la luce e il fuoco dell'antico e sempre nuovo mandato apostolico. A nome loro, io ringrazio gli Eminentissimi Cardinali, gli Eccellentissimi Vescovi, i Maestri e gli Apostoli della Carità che porteranno il contributo della loro scienza e della loro esperienza. Al Papa, al dolce Cristo in terra, che ci chiede la nostra partecipazione alla crociata d'amore da Lui bandita nel mondo, noi rispondiamo come un solo uomo: eccoci, o Beatissimo Padre, ai vostri piedi in un giuramento rinnovato di fedeltà e di dedizione assoluta. Alla Maestà del Sovrano, che attinge dalla tradizione della Sua Dinastia millenaria, insieme alle più alte virtù civili, una generosa e affettuosa sollecitudine per tutte le miserie e per tutti i dolori dei suoi sudditi: al Capo del Governo che nella sua grande opera di rinnovamento nazionale trasfonde come un'anima di vibrante e infiammata umanità, i cattolici italiani inviano unanimi l'omaggio della loro piena devozione nazionale.

Dio benedica i nostri lavori! Ci conceda di sentire nei nostri cuori, per ripeterlo ai nostri fratelli, il grido di amore di N. S. Gesù Cristo, che attraversa i secoli per suscitare ogni giorno ai nostri occhi la serie innumerevole dei prodigi e le interminabili lezioni degli apostoli della Carità.

Il discorso del Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica è stato applauditissimo e particolarmente sottolineati di applausi furono gli accenni al Papa, all'Italia, e al Capo del Governo.

S.E. mons. Bernareggi ha quindi ricordato S. E. il card. Minoretti e il conte Della Torre che lo precedettero nella presidenza delle Settimane Sociali ed ha tracciato il programma della attuale Settimana.

Annunciò tra gli applausi che saranno mandati tre telegrammi di omaggio al Santo Padre, a S. M. il Re e a S. . il Capo del Governo..

Alle 18,20 accolto da nutriti applausi P. Gemelli incominciò la sua prolusione sul tema: «La carità e il momento attuale», di cui abbiamo già dato ampio resoconto.

Il poderoso discorso dell'illustre Francescano ha trovato all'assemblea i più entusiastici consensi.

S. E. Mons. Bernareggi infine riassunse efficacemente e licidamente la lezione, dando convegno per le lezioni successive che ne saranno lo svolgimento.

L'ovazione al Papa

Alle 17.45 si iniziò l'adunanza con la lettura fatta dal comm. Ciriaci della lettera del Card. Pacelli — già pubblicata — che ha provocato una imponente devota entusiastica acclamazione all'augusto Pontefice.

Il comm. Lamberto Rignoli, Presidente della Giunta Diocesana di Roma portava quindi con felici parole il saluto dei cattolici romani; e S. E. mons. Valica quello dell'Em.mo Card. Vicario insistendo nel concetto che a Roma il Papa è il maestro più autorizzato della carità e di Roma i Papi fecero la città della carità.

Quindi il comm. Augusto Ciriaci ha pronunciato il seguente discorso:

La Regina Elena di passaggio per Milano

MILANO 4 pom.

E' stata di passaggio per Milano dove ha sostato brevemente S. M. la Regina Elena giunta per incontrarsi in un Albergo cittadino con la Principessa Mafalda D'Assia e per abbracciare i due nipotini. Al gentile incontro è intervenuta più tardi anche la Principessa Maria di Piemonte. Mentre la Principessa di Piemonte ripartiva poco dopo, la Sovrana, che era accompagnata dalla sua Dama di Compagnia Contessa Jachelino s'intratteneva con la figlia ed i nipotini fino alle ore 21.15 ora in cui è ripartita in auto.

Festosa giornata torinese di S. E. Starace

La suggestiva inaugurazione delle Olimpiadi Universitarie

TORINO, 4 pom.

Ieri mattina alle 8.30 è giunto il Segretario del Partito accompagnato dall'on. Marinelli. Contemporaneamente è arrivato il Ministro della educazione nazionale. Le autorità cittadine, senatori, deputati, alti ufficiali dell'esercito, della aeronautica e della milizia porgono il loro saluto ai gerarchi, mentre le musiche suonano gli inni della rivoluzione.

S. E. Starace uscito dalla stazione si dirige alla Casa Littoria dove si sofferma lungamente negli uffici e dove conferisce col Segretario federale, coi dirigenti delle organizzazioni dipendenti.

Si reca quindi all'Ospedale Mauriziano per visitare il giovane fascista Buscaglione feritosi seriamente giorni or sono in un esercizio di volo a vela. Il Segretario del Partito si trattiene affettuosamente col giovane che gli esprime con commossa parola la sua riconoscenza.

I medici sportivi

Il gerarca si dirige poi alla Regia Università, dove è accolto da S. E. il Ministro dell'educazione nazionale, dal Magnifico Rettore, dal Corpo accademico. Nell'aula magna sono adunati i sanitari appartenenti all'Associazione internazionale medici sportivi che elevano alti alalà all'indirizzo del Duce e del fascismo. Sono presenti anche il Direttore generale della Sanità e i dirigenti sanitari militari della Marina e della Milizia e il Segretario del C.O.N.I.

Parlano brevemente il Magnifico Rettore e il Podestà.

Il Presidente della Associazione nazionale medici sportivi brevemente illustra le finalità del congresso e i pratici intendimenti degli organizzatori della riunione.

Il Segretario del Partito prende poi la parola per inaugurare nel nome di S. E. il Capo del Governo il congresso.

S. E. Starace, dopo aver salutato i convenuti e in modo particolare le rappresentanze straniere ed aver assicurato al Magnifico Rettore dell'Università di Torino, che avrebbe portato al Duce l'espressione di devozione dei professori e dei giovani del glorioso ateneo, ha trattato i seguenti argomenti, l'importazione dei quali ha riscosso l'unanime consenso:

A) Selezione dei medici sportivi, i quali per la loro capacità professionale e per la loro mentalità aderente alle esigenze dello sport, devono potere offrire le più ampie garanzie;

B) Attività del medico sportivo che, esercitata sulla massa deve essere particolarmente indirizzata all'assistenza costante e continua nei confronti degli atleti, che rivelano speciali squilibri che porterebbero a risultati opposti a quelli che si vogliono realizzare, creare insomma attorno all'atleta anche nel campo medico il clima necessario per un più intenso sviluppo delle sue facoltà.

C) Non accontentarsi nel campo sportivo di vivere di rendita. Atleti di gran fama hanno conquistato all'Italia fascista nuove e più brillanti vittorie, ma anche in questo campo, come in tutti i campi dell'attività nazionale, occorre portare innanzi i giovani e metterli nelle migliori condizioni per far loro raggiungere entro il più breve termine possibile la prima linea.

D) Rapporti che saranno mantenuti tra le organizzazioni giovanili, il C.O.N.I. e l'esercito in relazione alle norme dettate dal Sottosegretario alla guerra e le disposizioni ai gerarchi ed ai dirigenti, che il Segretario del Partito darà per la applicazione della medicina sportiva e per la considerazione nella quale i medici sportivi dovranno essere tenuti saranno precise e categoriche.

Le considerazioni del Segretario del Partito sono sottolineate con applausi vivissimi da tutti i convenuti.

Hanno quindi proceduto secondo l'ordine del giorno i lavori del congresso.

Il monumento a Dresda e Bazzani

Alle 10.30 S. E. Starace e l'on. Marinelli giungono all'imbocco di corso Genova, discesi dall'autovettura, hanno proseguito a piedi per la vastissima arteria tra due fittissime ali di popolo fino al piazzale che vide nei giorni tristi il sacrificio di due caduti fascisti torinesi: Dresda e Bazzani.

Le organizzazioni fasciste del rione sono raccolte attorno al monumento da inaugurare che consiste in un grande fascio littorio che svetta agile e vittorioso sopra due colonne di ponte, che lo reggano.

Squillano gli attenti e cala il manto, che copre il ricordo.

Dopo il canto di Giovinezza l'on Starace da un balcone di una casa operaia improvvisa brevi parole dicendo: «Camerati, l'iniziativa presa dai gerarchi nel gruppo rionale Bazzani riscuote la mia piena entusiastica approvazione. Allorchè ebbi l'onore di essere chiamato dal Duce a dirigere il partito nazionale fascista precise furono le mie direttive al riguardo. Ogni circostanza dovrà essere buona per ricordare i nostri gloriosi caduti e onorare la memoria particolarmente al cospetto dei giovani, i quali dovranno sempre avere ben presente al loro spirito quanti sacrifici e quanto sangue sia costato il sorgere e l'affermarsi del Partito.

I giovani scolpiscano nel loro cuore in modo incancellabile il nome dei caduti e lo considerino presidio imbattibile delle posizioni raggiunte dalle quali muoveremo sol tanto quando il Duce ci ordinerà di procedere oltre. Viva la rivoluzione fascista!».

La folla rinnova i suoi applausi e il gerarca si allontana dirigendosi alla sede dei Sindacati intellettuali in via Pierino del Piano. Sono qui schierate le forze intellettuali torinesi. Medici, avvocati, letterati, giornalisti e ingegneri.

S. E. Starace si presenta al balcone. Porta l'espressione della più calda e sincera simpatia delle camicie nere e conclude affermando: «Con pieno convincimento e con assoluta schiettezza di camicia nera ritengo che uomini come voi che nel campo liberale delle professioni, delle scienze, delle lettere e delle arti potenziano e volgarizzano la dottrina del fascismo sono da considerare come noi li chiamiamo intelligenti e fedeli servitori della rivoluzione fascista. Viva il Duce!».

Dopo questa cerimonia negli austeri saloni di Palazzo Madama il Comune ha approntato un ricevimento in onore di tutti gli ospiti di Torino convenuti per le olimpiadi universitarie.

Sono presenti tutte le autorità, i consoli delle nazioni estere, i dirigenti delle organizzazioni atletiche e sportive straniere.

Giungono contemporaneamente a Palazzo Madama ricevuti dal Podestà, il Segretario del Partito e il Ministro dell'educazione nazionale che s'intrattengono con la grande folla degli intervenuti in cordiali colloqui. Dopo avere compiuto il giro delle sale affollate i gerarchi e le autorità si allontanano.

Il Carosello

Alle ore 15.30 allo Stadio Mussolini S. E Starace, S. E. il Ministra dell'educazione nazionale, il Segretario Amministrativo del Partito e tutte le autorità cittadine hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione dei giochi internazionali universitari. E' anche presente il signor Pietri, deputato della Corsica e presidente della Federazione francese di scherma. Dopo che nel magnifico campo si sono schierate le rappresentanze sportive di tutte le università, che partecipano alle gare con in testa le bandiere delle rispettive nazioni, ha inizio la sfilata del Carosello storico delle università.

La fantasmagoria dei colori, gli splendidi costumi, il roteare delle bandiere unito agli squilli delle trombe e al rullo dei tamburi riportano a lontani tempi e danno all'indescrivibile spettacolo un vibrante tono da strappare un continuo applauso ai settantamila spettatori.

Non appena terminata la sfilata delle università partecipanti al Carosello, prende la parola il dottor Chapper, direttore dell'Ufficio internazionale sportivo universitario, il quale con elevata parola, dopo di aver reso omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina e al Duce, celebra il significato della manifestazione e manifesta il convincimento che queste gare che pongono a contatto i futuri dirigenti delle nazioni permetteranno con l'affratellamento che da esso nasce una sempre maggiore comprensione reciproca.

Parla quindi S. E. Starace, il quale dice: «Ringrazio il dottor Chapper delle parole che egli ha pronunciato nei riguardi del mio paese, e a voi universitari stranieri porgo l'espressione di schietto cameratismo delle camicie nere di tutta Italia, che hanno apposto con sincera letizia la vostra partecipazione in queste nostre competizioni. A tutti porto il saluto del Duce al quale va la riconoscenza della gioventù, perchè il solo che abbia tracciato a fine rivoluzionario, ampia e sicura la via che i giovani dovranno percorrere per la loro valorizzazione per i giovani italiani ai fini della rivoluzione fascista ringrazio, nella persona del podestà conte Paolo de Revel, la solida e fedele Torino per le accoglienze che vi ha tributato e per la simpatica cordialità che vi offre. Il mio plauso va agli organizzatori di questa manifestazione, la portata ed il significato della quale non possano sfuggire ad alcuno. Giovani universitari: la vittoria sarà di chi saprà conquistarla per capacità, per ardimento, per spirito cavalleresco, spiccata caratteristica dei giovani del nostro tempo che è il tempo di Mussolini. Questa mia affermazione, con la quale dichiaro aperti i giuochi internazionali universitari, valga di norma rigorosa per i giudici, che dovranno essere formulati e improntati alla più assoluta obbiettività. Consentitemi, infine, che io rivolga un particolare augurio ai fascisti universitari i quali si cimentano coi colori della rivoluzione che si identificano coi colori della mia grande patria».

Al termine del suo dire il Segretario del Partito dà il saluto alla voce per il Duce al quale rispondono con un possente «A Noi» gli atleti che occupano il campo, mentre il pubblico risponde con una vibrante ovazione.

S. E. il Segretario del Partito scende quindi fra le rappresentanze allineate per rendere omaggio alle bandiere delle singole nazioni, che si inchinano al suo passaggio mentre gli atleti salutano romanamente.

La folla sottolinea con applausi il gesto delle rappresentanze straniere.

Ha inizio quindi la scintillante sfilata delle rappresentanze universitarie italiane in costume medioevale.

Ciascuna rappresentanza ha con sè il gonfalone della sua università.

La folla acclama insistentemente al Carosello, gridando i nomi di ciascuna città.

Segue il passaggio nell'elegante ed elastico passo di parata degli atleti universitari di tutte le nazioni, che innanzi alla tribuna d'onore elevano il braccio nel saluto romano.

Passano per ultimi tutti i gagliardetti dei gruppi universitari fascisti.

Subito dopo la sfilata ha inizio la partita di calcio Italia-Germania seguita con vivo interesse dal pubblico. Tra il primo e il secondo tempo, S. E. il Segretario del Partito accompagnato dalle autorità si reca a visitare i moderni impianti dello Stadio ed esprime al Podestà la sua ammirazione.

Mentre le campane della torre di Maratona annunciano la fine della riunione di inaugurazione ufficiale dei giuochi, salgono sui pennoni le bandiere italiane per la cerimonia del triplice successo nella gara individuale di fioretto.

Precedentemente erano salite sui pennani le bandiere dell'Italia, della Francia e dell'Ungheria classificatesi nell'ordine per la gara di fioretto a squadre.

Durante la cerimonia allo Stadio un olimpionico italiano ha pronunciato il giuramento degli atleti.

La Mostra gogliardica

Alle ore 19 nei locali del Faro in via Pierino del Piano è stata inaugurata la mostra gogliardica.

L'inaugurazione ha assunto carattere solenne per l'intervento del Segretario del Partito e dell'on. Ercole.

Fatti segno al loro giungere a vibranti acclamazioni della folla che si era andata ammassando all'ingresso della Mostra, i due gerarchi, accompagnati dal Segretario federale, sono stati ossequiati dal Segretario del GUF di Torino.

Si è quindi iniziata la visita alla Mostra, alla quale gli illustri visitatori si sono vivamente interessati.

Gagliardetti trofei, documenti dei caduti gogliardi, interessanti fotografie riguardanti manifestazioni della vita gogliardica, autografi di eminenti personalità del regime, tutto quanto può insomma essere di interesse per i gogliardi è ivi raccolto.

La Mostra consta di numerose sale.

Alla fine della visita il Segretario del GUF ha espresso al Segretario del Partito parole di ringraziamento per l'alto onere concesso a tutti i gogliardi torinesi partecipando alla inaugurazione della Mostra.

Prima della partenza l'on. Starace consegnò al signore Baillet la Tour, Presidente del Comitato olimpionico internazionale, la commenda della Corona d'Italia.

S. E. Starace che è partito dalla stazione di Porta Nuova ha espresso al Segretario federale il suo plauso.

Alle ore 21.15 è partito pure da Porta Nuova S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale.

Un telegramma di Amilcare Rossi a S. E. Baistrocchi

ROMA, 4 pom.

A S. E. Baistrocchi è pervenuto il seguente telegramma dal presidente dell'associazione combattenti on. Amilcare Rossi: «Mai come durante le recenti manovre in cui l'esercito addestrandosi alla presenza del Re Vittorioso e del Duce animatore, ha suscitato il commosso entusiasmo del popolo italiano, i combattenti hanno sentito tanto vivo l'orgoglio di avere rivestito in guerra il glorioso grigioverde e la nostalgia di questa grande famiglia di cui desiderano essere sempre considerati partecipi. Quale Presidente dell'Associazione nazionale combattenti dell'Istituto Nastro Azzurro pregoti esprimere al Capo del Governo Ministro della guerra al cui spirito animatore devesi la nuova atmosfera in ui vive l'esercito, i sentimenti immutati di devozione cameratistica, che lega alle forze armate del paese quanti ebbero l'onore di farne parte nel periodo del sacrificio. — *Amilcare Rossi*».

L'EROE DELLE "CENTO IMPRESE,,

De Pinedo ha incontrato la morte

per non investire il pubblico

NEW YORK, 4 pom.

Sulla sciagura in cui ha trovato la morte De Pinedo si hanno questi particolari:

« Il Monoplano dopo aver percorso un lungo tratto della pista di stancio fra le acclamazioni di alcune centinaia di persone convenute all'aerodromo per assistere alla partenza si alzava da terra ma per poco che il peso eccessivo del carico di carburante lo faceva ricadere al suolo.

Nella violenta ripresa di contatto colla pista al margine di essa l'apparecchio si inclinava fortemente da un lato e l'estremità dell'ala urtava il terreno tracciandovi un profondo solco e minacciando di affondarvi. Con uno sforzo sovrumano De Pinedo riusciva a raddrizzare l'apparecchio a riportarlo sulla pista e a riprendere la corsa. Ma poco dopo l'aeroplano si sbandava nuovamente e andava a cozzare contro la barriera metallica dell'Aerodromo.

Nell'urto l'apparecchio si sfasciava e diveniva subito preda dalle gigantesche fiamme sprigionantesi dal serbatoio.

L'ing. Dannunzio che aveva collaborato con De Pinedo alla preparazione del volo ma aveva rinunciato a partire era presente sul campo ed ha assistito terrorizzato alla catastrofe. Colle lagrime agli occhi egli ha detto che dopo il primo sbandamento De Pinedo avrebbe spento il motore ma vedendolo riprendere la corsa capì che l'aviatore era deciso a partire sperando di riuscire a sollevare l'apparecchio benchè sovraccarico e sebbene avesse deviato dalla pista.

Circa cinquecento persone hanno assistito, prese dall'orrore, alla tragedia. Erano quasi tutti Italiani e tecnici aeronautici che avevano ieri sera saputo la decisione del pilota di iniziare stamane il suo gran volo. Pochi minuti prima di montare sul Santa Lucia, *il pilota aveva conversato coi giornalisti riaffermandosi fiducioso nel successo.*

Il maggiore Kelly, direttore dell'Aeroporto, ha dichiarato ai giornalisti che l'aviatore italiano s'era minuziosamente preparato e che, assieme al collaudatore della ditta costruttrice, aveva compiuto l'intera serie dei voli di prova, e non c'era perciò alcun dubbio nei tecnici sulla possibilità di un mancato sollevamento dell'apparecchio a carico completo. Certo la mancanza assoluta di vento, il caldo e la rarefazione atmosferica hanno ancora aggravato le condizioni di un decollo già difficilissimo.

Il Santa Lucia, *che pesava a vuoto una tonnellata e mezzo, aveva un carico di benzina sbalorditivo: millecinquanta galloni di benzina e cinquanta di olio lubrificante, cioè circa tre tonnellate. Una proporzione tra peso a vuoto e carico finora mai tentata.*

Il giornalista americano Livingston del New York Evening Journal, *conferma che lo sbandamento di De Pinedo è stato causato da una brusca manovra del pilota per evitare l'investimento di alcuni spettatori portatisi sul margine della pista.*

Tutti i giornali del pomeriggio danno la stessa versione ed esaltano il gesto del pilota, perito per non investire della gente. Franck Conlina, redattore del World Telegram, *scrive:*

«Ho visto De Pinedo ardere dopo che aveva salvato me e un gruppo di centocinquanta persone. Egli sterzò quando ci scorse, andando poi a cozzare contro la cancellata. Se il nostro gruppo fosse stato altrove egli continuando diritto, avrebbe forse decollato, e se non vi fosse riuscito, avrebbe senza dubbio potuto fermare l'apparecchio ».

Nella primavera del 1933, dopo lunghi anni nei quali scarsa era stata la sua attività di pilota, s'era sottoposto a un severo, durissimo allenamento per affrontare la fatica pressochè sovrumana di un volo da solo di più che 10.000 chilometri, la cui durata avrebbe dovuto essere di almeno 50 ore. De Pinedo aveva, col lavoro intenso, raggiunto nel maggio scorso quelle condizioni di allenamento alla fatica fisica e spirituale che rappresentano per il pilota come per l'atleta, la perfetta «forma».

In maggio avrebbe dovuto partire. Aveva spinto la minuziosità della sua preparazione fino a farsi costruire degli apparecchi d'allarme, collegati alla bussola e all'altimetro, capaci di svegliarlo con gelide spruzzate d'acqua nel caso che il Santa Lucia *fosse uscito di rotta o avesse perduto quota se l'aviatore avesse ceduto al sonno.*

Ma ci furono seri inconvenienti al motore, che dovette essere sostituito.

Nelle prove di collaudo riscontrò poi gravi difficoltà di decollo a pieno carico e dovette attendere che gli si approntasse un'elica a due passi variabili in marcia così da usarne uno per il decollo e uno per il volo.

Più tardi ebbe ancora necessità di modifiche al motore e si lasciò convincere a montare sul Santa Lucia *un pilota giroscopico che gli alleviasse la fatica dell'interminabile volo. Lunghi esperimenti e decisione finale di far smontare il «robot» preferendo al suo peso un uguale peso di benzina.*

Due settimane fa, ultimo colpo. Entrato in un edificio lasciando in strada, sulla macchina, alcuni strumenti di precisione da montare sul Santa Lucia, *quando era tornato, pochi minuti dopo, i preziosi congegni gli erano stati rubati da qualche ladruncolo il quale credeva certo in bottino migliore.*

L'attesa logorante avrebbe dovuto protrarsi.

Bisognava forse decidersi ad attendere la nuova primavera.

De Pinedo non lo ha voluto. Un velivolo nuovo è sorpassabile in un anno e la preparazione può essere perduta tutta; e soprattutto deve aver temuto di essere considerato a Nuova York uno di quegli aviatori caduti nel ridicolo per aver annunciato mille volte la partenza, senza mai partire.

E' partito, con un gesto di estremo coraggio; e tra le cause supposte del disastro — cause non ancora accertabili — c'è quella di aver voluto impedire l'investimento di un gruppo di spettatori da parte del monoplano sbandato.

Appena vide sprigionarsi le fiamme altissime dall'apparecchio la folla si precipitò con irruenza verso l'apparecchio. Primi ad accorrere furono il comandante del campo, maggiore Kelly, l'ing. Ugo d'Annunzio, che aveva preparato con De Pinedo il volo, gli addetti aeronautico e navale presso la nostra Ambasciata di New York, molti aviatori e il personale del campo. Anche essi, tuttavia, non poterono avvicinarsi all'apparecchio. L'ingegnere D'Annunzio e l'addetto navale riportarono scottature abbastanza gravi alle mani e alla faccia.

Dopo qualche minuto giungeva sul posto la squadra dei pompieri dell'aerodromo e immediatamente torrenti di acqua venivano rovesciati sull'aeroplano.

Gli ufficiali che riuscirono ad avvicinarsi all'aeroplano, trovarono i resti del corpo di De Pinedo mezzo sospesi presso la carlinga, confermando così la dichiarazione del meccanico Beach, secondo la quale l'aviatore si era riaggrappato alla carlinga dopo essersi saltato fuori, e urlando, s'era ripiegato su se stesso, su un fianco della cabina, bruciando vivo, in mezzo a sofferenze ineharrabili.

La stampa dedica molte colonne con grandi titoli alla sciagura. La figura di De Pinedo viene lumeggiata in tutta la sua grandezza di aviatore.

Enorme è l'impressione della colonia italiana e nei circoli aeronautici.

Il colonnello Infante ha telegrafato a Roma domandando istruzioni per la salma e per i funerali.

I resti dell'aviatore sono stati pietosamente composti in una camera ardente nell'interno dell'aerodromo e cosparsi di fiori. I resti fumanti dell'apparecchio sono posti sotto la sorveglianza di numerosi avieri, per essere tenuti a disposizione dei componenti la commissione di tecnici italiani e americani che condurrà un'inchiesta sul tragico incidente.

Francesco De Pinedo era nato a Napoli da nobile famiglia il 16 febbraio 1890.

Attratto dalla carriera militare nel 1908 entrava all'Accademia Navale di Livorno donde usciva guardiamarina tre anni dopo. Subito partecipò alla guerra italo-turca e si distinse lodevolmente alla presa della «Giuliana» effettuata dal corpo di sbarco. Ufficiale di marina fu pure durante i primi due anni di guerra contro l'Austria, ma dal luglio 1917 come tanti altri arditi ufficiali di mare passò nell'Aviazione. Ed in questa rimase anche finito il conflitto. Nel 1923 entrava definitivamente nell'arma aeronautica.

Intanto il march. De Pinedo andava in sè maturando grandiosi progetti. E' del 1925 il grande suo volo dei tre continenti dal Mediterraneo all'Australia ed all'Estremo Oriente attraverso un itinerario di 55.000 km. effettuato in 360 ore di volo effettivo.

Il volo compiuto lungo il Mar Rosso, i mari delle Indie, le coste occidentali meridionali ed orientali dell'Australia, la Malesia, le coste giapponesi e cinesi fece epoca per la lunghezza del percorso totale e la regolarità con cui fu compiuto. De Pinedo si meritò la promozione a colonnello e la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Tre anni più tardi, nel 1928, egli compì l'altro grande suo volo a bordo del «Santa Maria». Valicato l'Atlantico risale attraverso le quasi inesplorate regioni centrali del Sud America, sorvola le Antille ed il territorio nordamericano. Nel 1929 è nominato generale e di poi sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Successivamente venne destinato quale addetto aeronautico in Argentina. Cinque medaglie al valore ornavano il suo petto. Da tempo stava preparando negli Stati Uniti il volo transoceanico nel quale ha trovato così tragica morte.

Un elogio di Mussolini

La fede cristiana dello scomparso

ROMA, 4 pom.

Il Capo del Governo che come Alto Commissario dell'Aeronautica, aveva autorizzato e incoraggiato il Capo di Stato Maggiore dell'arma aerea a compiere l'ardimentosa impresa della *Santa Maria* e che al suo ritorno lo aveva abbracciato, gli inviava un suo autografo di congratulazione, dicendogli che il suo libro non aveva bisogno di prefazioni: «La tua gesta mirabile non ha bisogno di illustratori e di amplificatori. Essa è ormai consegnata alla storia di tutte le audacie umane: essa è un titolo incomparabile di orgoglio non solo per te, ma per la Nazione intera». E soggiungeva «voglio ripeterti la mia simpatia e rinnovarti la mia ammirazione di italiano, di aviatore, di Capo del Governo, che ha avuto la grande fortuna di aiutare — nella fase preparatoria — la tua impresa, degna di stare con quelle volo di dantesca epopea ».

Queste parole bastano a scolpire definitivamente la figura dell'intrepido pioniere del cielo.

Egli era anche credente aperto e sincero. Per questo aveva battezzato un suo velivolo col nome di «Gennariello», perchè — diceva — «San Gennaro è il protettore dei naviganti, o per lo meno, come tale è venerato dai pescatori partenopei, e invero non ebbi mai a lagnarmi di Lui». Questo ha fatto non per superstizione, ma per fede come si può leggere in queste altre parole del suo libro:

«Il 5 aprile 1925, prima della partenza andai a vedere l'Esposizione dei Missionari in Vaticano per avere un'idea sommaria dei paesi che avrei dovuto attraversare. Passai dalla Porta Santa, ed uscendone tagliai mentalmente tutti piccoli fili che mi avevano legato fino allora al passato; e mi sentii come più leggero, purificato nello spirito, rafforzato nei propositi. Così lasciai Roma».

L'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 4

L'Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni è convocata per il 18 corrente al Ministero delle Corporazioni per procedere al giuramento dei membri di nuova nomina.

Nei giorni successivi si riuniranno le sezioni del Consiglio per discutere sulle corporazioni di categoria. I risultati di tali discussioni saranno portati all'esame dell'assemblea riconvocata per il 18 novembre 1934.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

S. A. R. Maria Pia di Borbone

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza:

S. A. R. la Principessa Maria Pia di Borbone, figlia del conte di Caserta, vedova del conte d'Orléans Braganza, col figlio e la figlia.

E' stata ricevuta dal cameriere segreto di spada e cappa, marchese De Felice, il quale l'ha accompagnata nell'appartamento pontificio.

Dopo l'udienza, la Principessa con i figli è discesa a visitare il Cardinale Segretario di Stato.

Il Santo Padre ha poi ricevuto:

Mons. Bargiggi, Vescovo di Caltagirone;

Mons. Serra y Sucarrats, Vescovo di Las Palmas;

Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Minori Cappuccini.

Lavori edilizi

Sotto la direzione del comm. ing. Castelli, Direttore generale dei servizi tecnici della Città del Vaticano, ci sono iniziati i lavori di rafforzamento del braccio dell'edificio, che ha la sua fronte nel cortile del Belvedere ed il cui primo piano venne trasformato per l'ampliamento della Biblioteca.

Verificatesi nel sopra stante museo lapidario alcune crepe, misure di prudenza consigliarono di praticare lavori di rafforzamento che permisero all'edificio di sopportare il non lieve peso, al primo piano, di libri e scaffali metallici ed al secondo di stipi e frammenti che vi erano raccolti.

Il lavoro di rafforzamento consiste in una specie di ingabbiatura di ferro, che abbraccia tutte le parti di quel braccio del vetusto bramantesco edificio.

Il Santo Padre il 7 settembre celebrerà in San Pietro

Giovedì prossimo 7 corrente il Papa scenderà in S. Pietro per celebrarvi la Messa alla quale assisteranno alcuni pellegrini ed i giovani avanguardisti.

Le feste centenarie di Vienna

Il Card. Legato partirà il 7 settembre dalla stazione di Termini

CITTA' DEL VATICANO, 4

S. Em.za il Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia, Legato Pontificio alla celebrazione del 250. anniversario della liberazione di Vienna, partirà da Roma accompagnato dalla missione il prossimo 7 settembre.

Sua Eminenza si recherà con la missione stessa in forma ufficiale alla stazione di Termini alle ore 10.25.

Ricevuti gli onori predisposti dal R. Governo italiano salirà nella carrozza-salone messa a sua disposizione dal Governo Federale austriaco.

Il treno partirà alle 0.40.

Dalla frontiera austriaca la carrozza-salone farà parte di un treno speciale.

Ad Arnoldstein Sua Eminenza sarà ricevuto dal Rappresentante del Presidente federale del Governo e dalle autorità ecclesiastiche, civili e militari, movendo quindi alla volta di Vienna con la scorta del servizio d'onore destinato alla sua persona.

L'arrivo alla capitale si effettuerà l'8 settembre alle ore 14.05 ed il Cardinale Legato, che durante il pellegrinaggio sarà ossequiato alle diverse stazioni dalle autorità ecclesiastiche e civili locali, sarà ricevuto alla stazione del sud dal Capo dello Stato, da S. Em.za il Card. Innitzer Principe Arcivescovo di Vienna, dai membri del Governo mentre una compagnia con bandiera renderà gli onori.

Le cerimonie di apertura delle feste del congresso si inizieranno subito seguendo il programma prestabilito.

L'attesa della metropoli è quanto mai viva e vasta e profonda la cordiale partecipazione di ogni classe della popolazione.

Sono preannunciati da più parti arrivi di pellegrini mentre nelle varie capitanerie federali si attendono le varie rappresentanze.

Il saluto del sottosegretario Baistrocchi alla classe anziana che va in congedo

ROMA, 4

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il seguente Ordine del giorno all'Esercito del 1 Settembre 1933 XI:

Saluto ai congedandi.

Terminata la ferma la Classe Anziana ritorna al focolare domestico dopo avere superato gioiosamente le aspre fatiche dei campi di Esercitazione.

L'accompagna l'eco nostalgico dei nostri canti marziali nei bei reggimenti quadrati di forza, onusti di gloria vibranti di entusiasmo. Non oblierà, essa, le parole che il nostro grande Capo, pronunciò a Cuneo nell'atto stesso in cui indirizzava e ravvivava il lavoro delle truppe, alle grandi esercitazioni delle Langhe.

Ai congedandi invio il saluto affettuoso e beneaugurando mio e dei camerati dell'Esercito. Per la Maestà del Re!

Per la Patria immortale!

Per il Duce!

A Noi!

Il Sottosegretario di Stato: *Baistrocchi.*

Un uragano all'Avana

Le vittime e i danni

AVANA, 4

In seguito all'uragano vi sono stati sei morti a Santa Clara e sei feriti all'Avana. Gravi danni ha sofferto la capitale. I sac oggi sono all'ordine de igiorno lungo la passeggiata a mare del giorno lungo la passeggiata a mare sui predatori. Una delle principali arterie dell'Avana è tuttora inondata, molti pali telegrafici sono stati abbattuti, ed è impossibile anche avere notizie dall'interno dell'Isola.

Il piroscafo «Josephin Ga si è arenato a Cano Bahia del Cadiz Cuba ed ha bisogno di soccorsi. La nave durante la tempesta ha perduto l'elica. (Radio Stefani).

La crociera in Somalia della Lega navale in onore del Duca degli Abruzzi

ROMA, 4

La Lega Navale comunica, che per disposizioni di S. E. il Capo del Governo la crociera in Somalia assumerà il carattere di una manifestazione nazionale in onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in occasione dell'inaugurazione del monumento che dovrà sorgere sulla tomba dell'Augusto Principe marinaro.

La crociera è stata pertanto differita alla primavera del prossimo anno e non appena stabilita la data se ne darà comunicazione.

Per il prossimo inverno in seguito a richiesta di diversi soci, la Presidenza della Lega Navale ha organizzato una crociera al Siam, all'Indocina francese ed alle Indie olandesi (Isola di Giava, Bali e Sumatra).

La crociera si effettuerà con il transatlantico *Conte Verde* dal 15 dicembre al 9 febbraio.

Sono stati previsti degli itinerari facoltativi per la visita dell'isola di Ceylon e dell'India Britannica.

La crociera susciterà certamente grandissimo interesse ed i partecipanti avranno speciali accoglienze e felicitazioni.

Per necessità organizzative i posti sono limitati e pertanto è opportuno che gli interessati si prenotino al più presto presso la Sede Centrale della Lega Navale, Via Giustiniani 5, Roma, oppure presso il Commissario per le Crocere, Via Silvio Pellico 8, Milano.

Il Consiglio dell'Opera di Previdenza della Milizia

ROMA, 4

Il Capo del Governo, su proposta di S. E. Teruzzi, ha approvato in questi giorni la lista dei componenti il nuovo consiglio dell'Opera di Previdenza della Milizia, il quale pertanto risulta così composto:

Consiglio direttivo: *S. E. Benito Mussolini*, Comandante Generale, Presidente; membri: *S. E. Teruzzi*, Capo di S. M.; *S. E. conte Costanzo Ciano*, *S. E. barone Giacomo Acerbo*, Luogotenente generale *Traditi nob. Alessandro* sotto capo di S. M., Luogotenente generale *Sacco gr. uff. Francesco*, Luogotenente generale *Ragioni gr. uff. Rodolfo*, *S. E. Beer cav. gr. cr. Guido*, *on. Razza gr. uff. Luigi*, Console generale *on. Melchiori Alessandro*, Luogotenente generale *Raffaldi gr. uff. Vittorio*, *gr. uff. Norsa Giulio*, *comm. Bernardoni Enrico* capo ufficio amministrativo, segretario console generale, *La Rocca cav. uff. Vittorio Emanuele*.

Comitato amministrativo: presidente S. E. Attilio Teruzzi capo S. M., luogotenente generale Traditi nob. Alessandro, sotto capo S. M., luogotenente generale Sacco gr. uff. Francesco, comm. Bernardoni Enrico, membri; console generale La Rocca cav. uff. Vittorio Emanuele membro e segretario.

Disposizioni per la circolazione delle motoleggere e motocicli

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che apporta modificazioni alle vigenti norme sulla circolazione delle moto leggere e dei motocicli e a quelle sui loro conducenti:

Art. 1) Sono abrogate le disposizioni riguardante le moto leggere, quelle relative al collaudo e alle licenze di circolazione per i motocicli, nonchè le disposizioni riguardanti il minimo di età, l'esame di idoneità a condurre e la patente di abilitazione per i conducenti dei motocicli stessi di cui al R. D. L. 3 dicembre 1928, numero 3179.

Art. 2) I motocicli e le moto leggere assumono la denominazione unica di motocicli.

Art. 3) I motocicli devono essere muniti di targa di riconoscimento e immatricolati presso la Regia Prefettura.

Art. 4) Per i motocicli il cui motore, se a scoppio abbia una cilindrata complessiva non superiore ai 175 cmc. e se di altro tipo, potenza non superiore a 3 hp è dovuta la tassa di circolazione stabilita dall'art. 2 del R. D. L. 20 settembre 1926 n. 1643 e il contributo di utenza stradale di cui all'art. 2 del R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446.

Per i motocicli di potenza superiore sono dovute le tasse di cui alle tariffe allegato A del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3283.

Art. 5) Agli effetti della determinazione della potenza tassabile dei motocicli si applicano le disposizioni di cui all'art. 60 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

La proroga della Triennale di Milano

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella, Presidente della Triennale internazionale di Milano, il quale lo ha informato dell'andamento della Mostra e della grande e continua affluenza di pubblico.

A tutto il 31 agosto i visitatori a pagamento sono stati oltre 375.000.

In 20 giorni sulla Torre Littoria sono salite 9392 persone tutte a pagamento.

In considerazione di questi risultati e del costante interesse del pubblico per la Mostra di Milano, S. E. il Capo del Governo ha concesso che la chiusura della Triennale sia prorogata dal 30 settembre al 31 ottobre.

La disgrazia di tre motociclisti

PADOVA, 4

Provenienti da Montagnana, reduci da una gita in motocicletta, su una stessa macchina venivano tre persone: Antonio Tonion di anni 25, Carlo Ramponi di anni 28 e Umberto Bortolotto di anni 34, dimoranti a Mandriolo di Albignasego.

La motocicletta seguiva a breve distanza un'automobile sulla quale si trovava Bruno Longo da Ospedaletto Euganeo.

Improvvisamente la automobile rallentò la sua corsa. Il guidatore della moto non fu in tempo di frenare e così avvenne il cozzo. Urtando contro l'automobile il Tonion riportò la frattura del cranio, e varie ferite; il Ramponi la frattura di una gamba e varie contusioni, e il Bortolotto pure la frattura di una gamba.

I tre disgraziati furono portati all'Ospedale di Este, ove rimasero ricoverati.

Le accoglienze di New York agli allievi dell'Accademia Navale in viaggio di ritorno

NEW YORK, 4

La divisione delle navi scuola italiane costituita dalle RR. navi *Vespucci* e *Colombo* al comando dell'ammiraglio Bernotti, giunta a New York con gli allievi dell'Accademia navale il 20 scorso proveniente da Baltimora, è ripartita oggi iniziando il viaggio di ritorno in Italia. Le navi sono state visitate da un pubblico numerosissimo durante i 12 giorni di permanenza a New York. Gli ufficiali e gli allievi hanno avuto calorose accoglienze da parte della popolazione americana e italiana. Durante le visite e i ricevimenti organizzati a cura della Italo American Society, gli ufficiali e gli allievi hanno suscitato ovunque una impressione di viva simpatia.

Il cappellano della R. Accademia Navale ha celebrato nella Cattedrale di S. Patrizio una Messa speciale con l'intervento dell'ammiraglio, degli ufficiali, degli allievi e di un reparto di marinai che vi sono giunti attraversando inquadrati con la musica alla testa, parte della città, salutati con vivi applausi dalla folla.

Negli ultimi giorni a bordo della «Vespucci» è stato offerto un ricevimento cui sono intervenute varie centinaia di persone tra cui autorità e notabilità locali. Ieri sera a bordo del transatlantico «Conte di Savoia» ha avuto luogo un banchetto di 500 coperti con intervento di S. E. l'Ambasciatore Rosso, offerto dalla Società di Navigazione Italiana in onore dell'ammiraglio, degli ufficiali e degli allievi, seguito da un grande ricevimento nei saloni del piroscafo; erano intervenute oltre 800 persone. La permanenza nelle navi scuola ha coinciso con l'arrivo a New York dei sommergibili italiani «Balilla» e «Millelire» e di due vedette, reduci dalla crociera effettuata in occasione del volo della 2.a squadra aerea atlantica. L'ammiraglio Bernotti ha riunito gli ufficiali e gli equipaggi di tali unità, porgendo loro il suo personale saluto.

Le navi scuola hanno lasciato alle 14 New York dirette alle Azzorre.

Un'orribile sciagura

Cinque morti - Un paese in lutto

PADOVA, 4

Teolo è sotto l'impressione di una orribile sventura, la quale ha atrocemente colpita una famiglia.

In località Bettone, sul pendio del Monte Grande, in un'umile casetta abitava la famiglia del bracciante Giuseppe Santolin. Era essa composta del padre, della madre Maria De Franceschi di anni 41 e dei figli Lino di anni 17, Silvio di anni 13, Augusto di anni 10, Giovanni di anni 9, Caterina di anni 7, Ida di anni 5, Mario di anni 4.

La casetta era composta di poche camere; a pianterreno dormivano i giovani Silvio, Augusto, Giovanni e Lino e al piano superiore i due coniugi, e le figlie e il piccolo Mario.

Poco lungi dalla casetta dei Santolin era quella di Pietro Zanni.

Erano da poco scoccate le 21 venerdì sera, quando la quiete e il silenzio della strada che passa davanti alle due casette erano rotti da il rombar di una automobile. Passavano su una nuova macchina, che stavano provando, i signori Cesare Meneghini e Baccalini.

Questi due videro delle acute lingue di fuoco uscire dal tetto della casa del Santolin. Fermarono tosto l'automobile intorno tutto era silenzio.

Supponendo che la casa fosse disabitata ripresero la corsa e andarono in paese ad annunciare quanto avevano veduto.

Nella sua cucina, solo, attento ad una lettura, era il contadino Pietro Zanni.

Avendo udito il rumore della macchina, egli si affacciò all'uscio. Ormai le fiamme tutta avevano circondata la casa dei Santolin. Lo Zanni si mise ad urlare, chiamando i Santolin ed invocando soccorso.

Pochi istanti dopo la porta della casa dei Santolin si aprì. terrorizzati uscirono i giovani che dormivano al pianterreno. Lino aveva delle bruciature al petto, alla testa, alle braccia. Poi, mentre, richiamati dalle grida accorrevano le prime persone, la casa crollava, trasformata in un braciere, facendo perire tra le fiamme i due genitori, le due fanciulle e il piccolo Mario.

Per mancanza assoluta di acqua e di mezzi nessuna opera di spegnimento potè essere intrappresa. Tra le fiamme si videro ardere i cinque corpi umani e si vide che la madre — la povera donna — teneva tra le braccia il suo piccolo Mario.

Sul posto accorsero prontamente le autorità, il Parroco, il Podestà, il Segretario del Fascio, il medico.

Il giovane Lino, dopo essere stato curato dal dott. Borgherini — accorso dalla sua Casa di cura alla Costiciola — veniva portato all'ospedale di Padova.

Sul posto si recava anche il Procuratore del Re comm. Guidorizzi.

Egli ha subito interrogato i poveri fanciulli superstiti. Il disastro sarebbe stato causato da un lume a petrolio che ardeva nella stanza superiore ove erano i due coniugi con le bambine e il piccolo Mario.

La famiglia era stata colta dalle fiamme nel sonno. Risvegliata dalle grida disperate dello Zanni, la donna era precipitosamente scesa e aveva svegliato i figli. Quindi era coraggiosamente risalita, incurante del pericolo, per salvare le altre creature. Il giovanetto Lino l'aveva seguita, ma a metà scala era stato investito da una trave che cadeva bruciando e, ferito, uscì all'aperto.

All'ospedale il giovanetto Lino fu dichiarato guaribile in un mese, avendo riportato gravi ustioni.

Nella notte stessa i poveri orfani superstiti furono ricoverati nella casa dello Zanni.

Ieri mattina, poi, furono allogati nei locali dell'Asilo.

Il Procuratore del Re ha dato il nulla osta per la rimozione dei miseri resti dei cinque periti.

I funerali — a spese del Comune — avranno luogo stamane, domenica.

Vi parteciperà, certamente, tutta la popolazione, che dimostrerà così il suo profondo cordoglio.

Il Podestà cav. rag. Giuseppe Indri si è recato ieri mattina all'ospedale per visitare il giovanetto ferito.

Il Podestà, poi, ha ordinato che siano sospesi — in segno di lutto — i festeggiamenti che a Teolo dovevano tenersi oggi.

Per pulire bene e per rinfrescare la carnagione nulla si è trovato sino ad oggi che sorpassi l'olio d'oliva. Quest'olio, universalmente noto per la sua azione ammorbidente e tonificante, è impiegato in grande quantità nella fabbricazione del sapone Palmolive. Per questa ragione dovete preferire il Palmolive che, oltre a mantenere l'epidermide pulita, farà risplendere sul vostro viso i colori della salute. Indicato per voi come per i vostri figli, il Palmolive è oggi venduto a prezzo modicissimo che consente il suo impiego per la "toilette,, e per il bagno.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigetelo con la faccia nera ed il marchio "Palmolive,, in lettere dorate.

Collegio Femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)

Scuole Elementari - Istituto Magistrale Inferiore - Corso di perfezionamento - Posizione incantevole - Fabbricato nuovissimo - Termosifone ecc. - Retta modica - Trattamento ottimo - Preparazione seria ed esito lusinghiero agli esami di stato - Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Collegio Campostrini
Lido - Venezia

Scuole Elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Villa signorile che domina il mare — Ambienti ampi e ridenti — Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Retta modica — Chiedere programma.

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)

Premiato, accreditato [illegible] anno vita — Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate — Preparazione esami — Chiedere programma

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. **GARAGNANI**
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

UFFICIO araldico ITALIANO
FIRENZE
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 26 - Tel. 20-355
(PALAZZO BANCA CARIGIONALE)
Pratiche per Riconoscimento Concessione di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Non partite per la **VILLEGGIATURA** senza aver **depositato** — al sicuro da **furti e incendi** — i vostri **VALORI (titoli, libretti, gioielli, documenti)** in una **Cassetta di Sicurezza** della

Banca Cattolica Veronese

Servizio continuato nella Camera Corazzata sotterranea
dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1933

Capitale sociale e riserve . .	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 96.325.825,56
Depositi fiduciari	„ 267.059.483,07
Portafoglio e conti correnti .	„ 165.476.331,31

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Poesia e umanità

Si ritorna al Carducci, al Pascoli? Ma diciamolo chiaramente: dopo quanta e quale discriminazione, con quale nuova e straordinaria sensibilità, in che patria, in che storia, verso che destini diversi! Parliamo dal punto d' vista religioso. La precisazione dovrebbe ritenersi superflua, ma può essere utile: e non si può considerare il fondo di un pensiero se non portandolo alla sua misura ultima che è quella dell'assoluto e del trascendente.

Quando si dice « Carducci », si può riassumere in questa parola un complesso di preferenze personali o di reminiscenze estetiche. Si può gustare la vecchia poesia sul *diapason* di una sensibilità ormai sopraffina e diversa; ma il valore storico è quello che è. Carducci è ancora e sempre l'ardente maremmano, il lioncello ruggente rugghiante, dagli sdegni giovanei o dai furori mistici; oppure il classico restauratore della beltà classica, il professore austero, il patriota gagliardo. Tutto questo è vero in parte ed in tutto. Ma se andiamo un po' in là, se cerchiamo in profondo, l'uomo, l'anima, il mistero, la parola nuova scoperta al mondo, Carducci ritorna e rimane ad essere quello che è: troppo ipotecato dal giacobinismo, all'esordio, troppa virulenza assaltatrice e anatemizzatrice, nel prosieguo, e senza sufficienza di comprensione storica del fatto divino; troppa negazione di superfice, per il nostro oblio; e troppo poco intima, umana, appassionata, indagine metafisica per il nostro ricordo. Gran mago della sillaba gagliarda e del muscolo sano di una prosa scultoria; gran letterato, grande erudito, gran declamatore: ma come conquista intima e offerta del vero spirituale, ohimè, Carducci è poco.

Noi, moderni, siamo precisamente all'opposto. Intimità, profondità, metafisica. Il Carducci ha un alto merito: quello che giustamente gli ritornano in queste sere a Forlì: di essere stato un gran bel patriota, nel senso civico, e un gran bravo maestro, nel senso pedagogico. Ma come uomo — maiuscolo — realtà commossa e mistica agitazione di vedi dinanzi al mistero, Carducci, ripeto, è stranamente piccolo, incredibilmente limitato. Noi moderni, noi giovani — per cui tutto è estremistico, perchè tutto deve essere logico — piuttosto che ammirare spiriti tranquilli di negazioni sommarie superficiali siamo portati a compatire e a compiangere abissi tragici e negazioni luciferine. Dinanzi a Dio, Leopardi è un povero frammento cieco, creatura gemente di negazioni sacrileghe. Ma un uomo: nel senso che ha visto e ha sofferto con verità il suo dramma tremendo. È logico che ha capito che i termini sono due: Il Tutto o il nulla, e tra essi non c'è pace. O una dolce tortura di elevazioni sacrificali e di conquiste olocauste o una disperazione nuda di nere impossibilità e di inutili bestemmie. Di fronte a questa passione, a questo gemito, a questa tragedia, che cosa è il borghesismo sbuffante e fulminante del Carducci?

Il classico delle Odi Barbare, il trombolière dei «Giambi» e degli « Epodi » rimane: ma per quanto in lui era di nobile e di vero: il suo esempio civico, il suo grande amore per l'Italia, il suo disegno di gagliardia verbale e di impegno fisico. Ma per il resto? Giustizia è fatta. Nessuno è disposto, dal punto di vista religioso, a prendere il Carducci come cervello che ha dato agli altri anche un solo momento di anelito o un frammento di rivelazione. Il fatto religioso, sempre, ma oggi più che mai, è quello che urge agli umani.

La discriminazione è già fatta. Si potrà più o meno approfondire questo problema e senza invidiare con la «chitarronata», si potrà — come, ad esempio, uno Zingarelli — pensare che la irrelevanza del Carducci sia qualche cosa di meno pacchiano e di più problematico che può avere anche dei doppi fondi o dei misteri anche se non eleusini. Che l'uomo fosse non era più mite e forse più credulo di quello che non fosse uomo pubblico e il cittadino passione della sua età: ma insomma, giudizio vero rimane sempre quello che anche i fedeli di un'ora lo riconoscono e come gli dichiarò Papini nell' *Uomo Carducci*: il Cristianesimo il Carducci ha capito poco.

Ora, il Cristianesimo, il Cattolicismo, la Chiesa, il trascendente, è proprio il problema che al vivo, al centro, al cuore della nostra attuale civiltà che si dibatte fra due estremi. La nostra è un'età metafisica e per quanto riguarda il Carducci, nei confronti della nostra età, il giudizio sufficiente e sommario è dato e non soprio da un letterato e neanche da una cattedra di poesia. Il giudizio è quello di Mussolini, nel suo famoso discorso di deputato, che preluse al capovolgimento della politica italiana e al nuovo evento religioso.

« Tutti noi che dai 15 ai 25 anni ci siamo abbeverati di letteratura carducciana, abbiamo odiato una vecchia vaticana lupa cruenta, di cui parlava Carducci, mi pare, nell'ode «A Ferrara»; abbiamo sentito parlare di «un ponente fosco del mistero»...

« Ma tutto ciò che, relegato nel campo della letteratura, può essere brillantissimo, oggi a noi fascisti, spiriti eminentemente spregiudicati sembra alquanto anacronistico. Affermo qui che la tradizione latina e imperiale di Roma oggi è rappresentata dal cattolicismo ».

Il Pascoli fu qualcosa di diverso, e appunto perchè così intimo così affinato, così religiosamente pensoso è molto più prossimo a noi, al mondo che indaga, alla nostra psicologia che si approfondisce. Non giunse al suo vero, il Pascoli, ma lo presagì, lo sospirò, lo rimpianse, forse lo soffrì come un rimorso od un pentimento... Anche il Pascoli non seppe prescindere dal suo mondo, non fu il genio presago, l'antesignano liberatore. Ma si purificò. E nel suo strumento flebil di mille armonie delicate, nel suo anelito scopritore degli accordi panici, c'è tanta pietà, c'è tanta umanità, c'è tanta premessa di Cristianesimo, e quindi c'è tanto presupposto dell'avvenire.

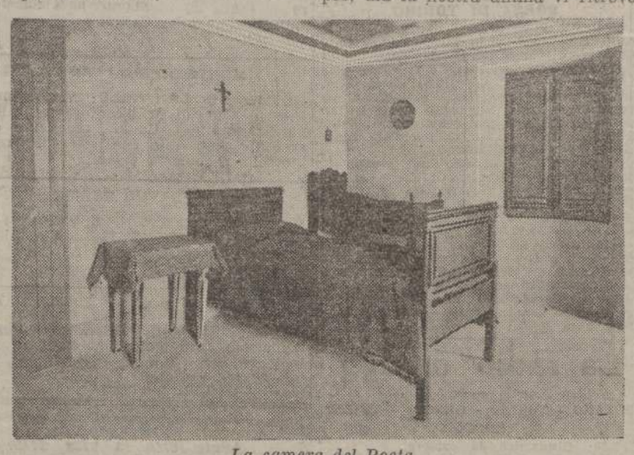
Più grande di tutti, come umanità, — se non come poesia — come altezza di genio, di solitudine, di travaglio, un altro romagnolo, anche se i nove decimi della sua opera non recano che la documentazione della disfatta poetica e metafisica: Oriani. Solo Oriani tra la sufficiente albagia del positivismo corruttore, nel clima piatto di una civiltà senza respiro metafisico, sentì la falsità, l'ingiustizia l'insulto e rovesciò le false tavole del falso tempio e chiamò Dio. « Il motivo? esso è eterno» sonavano le parole del primo principio della « Rivolta Ideale». Dio lo raggiunse. In questo senso, pur fra gli errori e le bestemmie, Oriani è un ben più grande precorritore, è un ben più pensoso poeta, è un ben più umano spirito. Morendo cristiano, all'Italia lasciò un ben altro pegno di avvenire. L' aurora sorge ad oriente!

Raimondo Manzini

Alla casa del Pascoli

I luoghi cantati dal Poeta

Riviviamo in questi giorni e più intensamente, qualche ora di poesia e di tristezza, accanto alle cose care ed amate dal Poeta di *Miricae*. Ritorniamo indietro colla mente e ci soffermiamo qua e là ad alcune stazioni dolorose di questo Grande Romagnolo che viene commemorato in maniera degna per volontà del Capo del Governo.



La camera del Poeta

Sostiamo ad osservare tutte queste cose umili che sembrano avere in se stesse una vita profonda, un'anima satura di religione e di fede.

La povera casetta:

« Tutta fiorita al muro
di rose rampicanti »

è ancora così.

Ancora è circondata da grandi alberi, fra i quali si alza bruno ed appuntito il secolare cipresso. Mimose abbondanti, piegano sommessamente il capo alla brezza che giunge dal mare. Le siepi folte fanno corona col verde cupo.

Nulla di mutato.

Chi entra in questa casa, vede ovunque le traccie e i segni di un passato di abnegazione e di sacrifici. Ogni cosa è rimasta al suo posto, ogni oggetto ha conservato il suo significato.

Nella prima saletta, un grande tavolo con la tipica lucerna di ottone, un grosso libro per le firme dei visitatori. Appesi ai muri, i ritratti di Pascoli e di Mussolini.

Poi la cucina. Una cucina povera, quasi riempita dall'enorme e caratteristica cappa dell'antico camino, presso al quale si sedeva la «nidiata dei suoi otto fratellini» a consumare il poco pane nelle notti lunghe dell'inverno, a recitare le preghiere per i «proprii cari Morti».

« Io vedo, vedo, vedo un cimitero
con un grande cipresso alto sul muro »

Su, all'altro piano, la camera da letto di Zvani. Pareti nude e spoglie, soffitto piuttosto basso e una finestra piccola. Un letto di noce, accanto a destra un tavolino, a sinistra, una culla!...

Sopra, sul chiaro uniforme dello intonaco a calce, un Crocefisso; sulla culla un'immagine sacra.

Null'altro.

C'è forse bisogno di altro per commuovere e suggestionare il nostro animo?

Da questa assoluta povertà, da questo nido umile e disadorno, con tenacia, con fede, da solo, sempre da solo, colla sua «picozza cerulea», colla pupilla appannata di pianto e la fronte splendida di un raggio divino, è salito Giovanni, alle pure altezze della poesia più umana e più vera.

E ha cantato i luoghi più vicini al suo cuore, ha ritrovato ovunque una eco della sua tragedia e del suo sconfinato amore.

«Rio Salto», «La Torre», la Campagna, la cavalla storna, i passeri, i fiori. Tutta la natura e tutta la vita, tutte le bufere e tutte le rassegnazioni, tutta la bellezza intima e segreta del creato. Un mondo immenso infinito, racchiuso e raccolto in quel piccolo lembo di terra, della sua terra, dal cimitero alla casa, dalle strade percorse da suo babbo, da sua mamma, dai fratellini e sorelle, su, fino ai ricordi di Castelvecchio, alla chiesetta dove fanciullo s'inginocchiò e si raccolse:

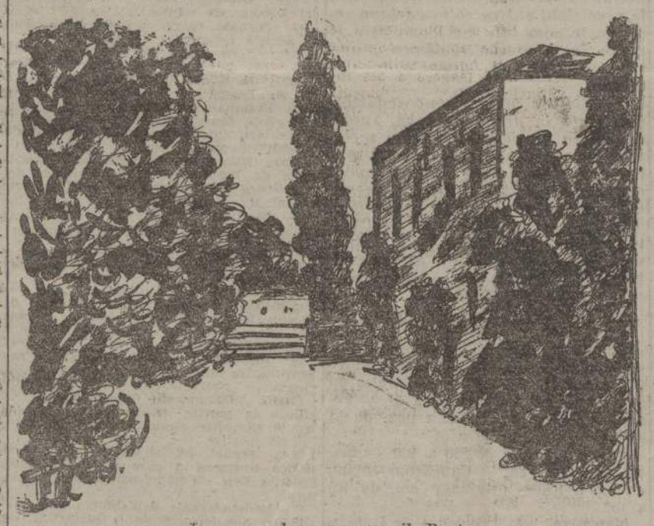
« Ch'io ritorni al campanile
Del mio bel San Nicolò
Dove l'anima gentile
Finalmente adagierò »

Un tumulto di pensieri e di sentimenti ci assale. Nessuna rievocazione potrebbe essere più eloquente di questi luoghi che ispirarono Giovanni e che sono ancora così belli. Che ne sa il paesaggio che ci circonda, delle nostre lotte delle nostre aspirazioni, dei nostri dolori?!

Egli resta uguale a se stesso, sempre, ma la nostra anima vi ritrova uno sfondo per cullare la sua tristezza o la sua gioia. Ecco perchè, guardando oggi dalla pianura ai monti, qualcosa ci attrae di più e ci avvince.

« Su la nebbia che fuma dal sonoro
Serchio, leva la Pania alto la fronte
nel sereno: un agguzzo blocco d'oro
su cui piovano petali di rose
appassite... »

Oggi un'oasi di silenzio e di venerazione ci attende nel paese di S. Mauro Pascoli. I desideri, i sogni del gentile Poeta Romagnolo sono appagati per volontà del Duce.



La casa dove nacque il Poeta

(disegno di A. Margotti)

Un asilo, una casa Ricovero per i vecchi, completa il paesaggio di un tempo e lo colma di una lacuna che fu, nel cuore di Pascoli, un'ansia e spesso, un assillo.

Essere utile per i poveri del suo paese, essere utile per i piccoli abbandonati, per i vecchi stanchi ed affranti dal lungo cammino della vita. Essere utile a loro, con protezione e tutela, con cura e pietà cristiana.

Giovanni lo voleva con tutto il cuore e cominciò ad offrire un po' della sua opera, del suo lavoro per essi.

Ma non bastava e la morte sopraggiunse a distruggere quel desiderio di umanità e di elevamento spirituale. Ma il buon seme — come dice il Vangelo — non si perde. Ogni idea ha le sue ripercussioni nella vita e nel tempo. Egli ancò un bene che a poco a poco ha maturato con tutto un processo spirituale e religioso delle nuove generazioni. Esse hanno inteso più da vicino che la carità è la più grande delle virtù e che per essa ogni sacrificio si illumina di un raggio divino.

Nel teatro comunale di Cesena, pieno ancora di squisitezze bonciane, stanno, dicono, duemila persone; ma succederà come ieri a Forlì, che la maggior parte della gente era fuori a contendersi le rifrazioni della voce di Papini. Settembre di poesia. Infatti le rievocazioni trovano qui il loro ambiente e la loro stagione. Povera la cronaca, come succede quando c'è molto da dire, breve se pure densa la lezione: tutto il resto si intuisce pensandoci un poco.

Alle radici della poesia pascoliana

La conferenza del Padre Luigi Pietrobono, rappresenta un punto di vista nuovo che dona originalità alla sua esegesi dell'opera del poeta romagnolo.

Il Pietrobono conobbe il Pascoli e fu a lui legato di amicizia e accomunato nell'amore alla Commedia di Dante; anzi insieme progettarono al principio del secolo una biblioteca sulle fonti del poema. Tributo a questa antica amicizia ha reso l'illustre scolopio oggi, recandosi a visitare la casa di San Mauro Pascoli, gli istituti di bonta costruiti d'intorno, ed accogliendo fraternamente il podestà di San Mauro ed un gruppo di amici del poeta, convenuti alla celebrazione cesenate.

Iniziando la sua lezione, il Padre Pietrobono dice testualmente: « Parlando dei poeti della Patria temo che a pochi venga in mente di inserire nel bel numero la musa pensosa del Pascoli. La sua grandezza più vera viene fatta consistere nell'essere egli il cantore delle cose piccole, ed umili, non potendo concepire che nella sua voce così frequentemente umida di lagrime, potesse un bel giorno levarsi lo squillo dell'inno ».

Iniziando la sua esegesi, l'oratore afferma che la settima di *Miricae* dal titolo « Patria » dimostra il contrario: nei « ricordi » vibra l'amore alla terra.

L'animo del poeta si indugia a ricreare e contemplare i luoghi dell'infanzia, e l'amore alla sua San Mauro, attraverso il dolore della tragedia che lo cacciò dalla casa paterna. Uomini e canti con le loro voci e le loro luci rivivono nella fantasia, così li visita dopo letti i carmi pascoliani, ma ogni passo che muove esclama « proprio così! ».

In certo senso si può a dire che la opera del Pascoli abbia le sue sorgenti e in luoghi dai quali un delitto orrendo lo cacciò, ma le radici divelte e sanguinanti ebbero la forza di allignare altrove. Attraverso il suo piccolo caro mondo, egli amò il mondo più grande: l'Italia.

Al contrario di chi ha opinato altrimenti, il sentimento della Patria gli è talmente connaturato che farne astrazione e penetrare la sua poesia è impossibile.

Cantore degli antichi, dei grandi degli affaticati

Abituati a considerarlo poeta degli uccelli e dei fiori, non si comprendeva come l'amore della Patria fosse sua forza e suo motore. Infatti, unico forse fra tutti, si addentra nei misteri della nostra preistoria, e rievoca l'evo e gli evi della nostra madre antica; dopo Virgilio, nessuno ha cantato le origini di Roma con più commozione di lui. Per chi sappia consultarli sono storia anche i miti; per Pascoli come per Dante nessun racconto potè accenderlo più che meglio dei poeti latini.

Continuando nella disamina dell'opera pascoliana l'oratore ricorda che nei 444 esametri latini dell'«Inno a Roma», egli magnifica l'amore dei campi, lo spirito di giustizia, l'ardore delle opere, il culto della pace, note qualità congenite alla razza. Per quanto nutrito di cultura classica il Pascoli non si è fissato nell'idea di resuscitare il mondo antico.

I popoli proseguono nel loro cammino e il Pascoli è in ammirazione dinanzi alla Croce e dinanzi alle aquile di Roma.

Nel cristianesimo, religione del sacrificio, egli scoprì una continuazione della storia di Roma. Si lamenta che il Pascoli manchi di concretezza; ma egli mirava all'eterno, e considerava i fatti con l'espressione dell'anima della patria ideale; nella sua poesia vibrano continuità e perennità.

Ad esempio l'oratore esamina la «canzone del Carroccio», precisa chiara determinata, e la «canzone di Re Enzo », che egli lamenta ben poco nota.

Più noti invece i poemi italici, nei quali l'oratore scorge sensi riposti con continuo richiamo alla Patria, la cui essenza è adombrata continuamente nei versi pascoliani.

In «Odi ed inni» è la glorificazione dei sommi, e il Pascoli è felice di fissarsi nella contemplazione di coloro che ben meritarono della Patria e dell'umanità. Avvenimenti gravi d'Italia lo colpiscono e lo commuovono, come la guerra d'Africa e l'assassinio di Re Umberto. D'altro canto, l'impresa del Duca degli Abruzzi gli fa dire che se l'Italia ancora è capace di concepire imprese così eroiche, non è morta. Ogni avvenimento che accennasse a favorire o a combattere l'avvento dell'età da lui annunciata lo faceva vibrare; e, in qualunque parte si compisse, gli si rivolgeva pronto come l'ago magnetico alla stella polare.

L'oratore ricorda quegli Inni all'ardimento, che sono l'ode ad Andrèe e Chavez.

Ma oltre i grandi, il Pascoli ha cantato il popolo che lavora, soffre e muore: egli è il cantore degli emigranti, dell'Italia errante, che seguì ormò e difese.

Si potrebbe comporre dal Pascoli una antologia dell'Italia raminga che il poeta mirava a redimere occupandosi a quello, piuttosto che a fare opera d'arte.

Italia pacificatrice

Insomma il Pascoli — ribadisce il Pietrobono — nella sua vita sembra non aver fatto altro che pensare all'Italia, fuori della contesa dei partiti. Vaticinò che ella sarebbe stata « l'arbitra fra le classi, la moderatrice, la pacificatrice »; previde opere di bonifica, di irrigazione d'acque, di coltivazione di terre, di strade, di ponti.

Previsioni e vaticinii si susseguono nell'opera pascoliana e quando il 16 Novembre 1911 pronunciò il discorso di Barga « La grande proletaria si è mossa », la vide « pronta, possente, serena » per terra, per mare e per cielo.

E quando il 9 gennaio 1911 rivolgendosi ai giovani disse: « possiate avere la felicità fra un cinquantennio, di vedere un popolo potente e sapiente, libero e giusto, con tutto il suo agro risanato e coltivato, con tutti i suoi monti rivestiti di selve, con tutte le sue energie naturali messe in opera », vide forse l'Italia di oggi, prevedendo l'avvenire.

« Ma non è proprio questo forse — conclude l'oratore — l'ufficio dei Poeti? ».

Un numeroso e scelto pubblico che gremiva ogni ordine di posti del nostro Teatro Comunale ha ascoltato Padre Luigi Pietrobono oratore su *L'Italia nella poesia di G. Pascoli*.

Fra le autorità presenti notavasi: S. E. Mons. Alfonso Archi, Vescovo nostro, S. E. il Prefetto Borri, il Vice Prefetto Dottor Niccoli, il Segretario Federale on. Fossa, il Vice Podestà di Cesena dottor Degli Angeli, il Segretario Politico prof. Marinelli e varie rappresentanze dei comuni limitrofi.

L'intimità della poesia pascoliana

La conferenza Pietrobono

CESENA, 4

Una di quelle città romagnole con l'etichetta dantesca (*e quella cui il Savio bagna il fianco — così com'ella sie tra'l piano e'l monte, tra tirannia si vive e stato franco..*) che sembrano nate ieri tanto sono fresche e schiette, Cesena, dominata dalla benedettina Abbadia del monte sulla strada della quale formicolano a tutte le ore, dalla festa dell'Assunta alla natività della Madonna, i pellegrinaggi del contado.

In generale, per un notevole intento di cultura internazionale, sono molto meglio conosciute la vita a bordo di un grande transatlantico e la conformazione delle isole della Malesia, che non i paesi di terra nostra. Questo paesaggio non somiglia affatto a quelli indiani e patagoni, ed è quindi molto originale. Ottima cosa sarà se il settembre di poesia persuaderà qualcuno a conoscerlo meglio, e a convincerlo di una nostrana capacità di poesia sentita e scritta in italiano.

Colline del più bel presepio

Le colline del più bel presepio del mondo approdano grado a grado alla pianura, con anfratti garbati, terrazze, declivi sui quali salgono in processione filo di cipressi. E' dapertutto un'erba stanca di agosto che la terra smossa di fresco soverchia a poco a poco. E i vigneti del vino d'oro e gli orti, e i pagliai e le casette: un brulichio di testimonianza di vita che rispettano nel paesaggio una umiltà patriarcale.

Si capisce così, benissimo, dove venga il pubblico per le « lezione di poesia », anche se passeggiando per qualche ora nella città, non sia dato di vedere quel tramestio che forse v'aspettereste nei pressi di una sala di conferenze nei giorni di preziosità intellettuale.

LEONARDO BISTOLFI

TORINO, 4 pom.

La scomparsa di Leonardo Bistolfi avvenuta il 2 settembre in Torino per congestione cerebrale, costituisce certamente un grave lutto per la scultura italiana, alla quale s'era avviato dapprima con qualche accento e tendenza veristica, s'era ai tempi di Zola, quando il Bistolfi esordiva, e prese qualche spunto e ispirazione perfino dall'*Assommoir*) ma poi seppe approfondire la propria singolarissima personalità in motivi non soltanto più

Leonardo Bistolfi

ideali e più poetici, ma, possiamo schiettamente affermarlo, chiaramente cristiani, come testimoniano i suoi numerosi e suggestivi monumenti di ispirazione mistica sparsi per i cimiteri d'Italia.

Nato 74 anni fa a Casal Monferrato affermò subito nonostante la contrarietà della famiglia la sua vocazione artistica, entrò all'Accademia di Brera ispirandosi presto alla pittura del Cremona e alla scultura dei Grandi.

I primi lavori, atteggiati, come s'è detto a un audace realismo (sulla *rupe di Saffo*, *amanti* e specialmente il gruppo *Lavandaie*), avevano destato non poche perplessità sebbene denotassero una schietta tendenza contro l'accademismo, il convenzionalismo. Il Bistolfi però ebbe il merito di non restare insensibile alle discussioni da lui accese ed ai giudizi apertamente negativi, per il lato morale, dati da qualche Commissione giudicatrice, e diventò più intimo, riflessivo e meditativo. Già il gruppo l'*Angelo della Morte* dove un angelo con le sue grandi ali aperte difende una culla deserta, denotò subito la più vera natura dell'animo e dello spirito del Bistolfi, teso a principii e sentimenti che coincidono con le leggi spirituali ed essenziali della umanità: il concetto del dolore, del mistero, della morte: il perfezionamento delle qualità architettoniche andava di pari passo col raffinamento del suo spirito.

La *Sfinge*, che si trova sulla tomba Pausa a Cuneo, fu una rivelazione a questo riguardo: profondità, serietà di pensiero, misticismo d'ispirazione. Misticismo via via sviluppatosi in altre suggestive tombe monumentali come la *Bellezza della Morte* a Borgo S. Dalmazzo, la *Morte e la vita* a Zurigo, ove la morte è atteggiata fra folti drappi d'un sudario, assorta e lontana dalla vita, procedente inesorabile verso la meta che tutti ci attende. Così si dica del gruppo la *Famiglia* nel Cimitero di Oropa, le *Spose della Morte* nel cimitero di Frascarolo-Lomellina. Il Bistolfi era giunto a una vera forma di simbolismo rappresentativo, in cui si unificavano tradizione e modernità, concetto e forme adeguate: vera e perfetta espressione di simbolismo mistico la scultura che si trova a Madonna di Campagna *il dolore confortato dalle momorie* giudicata fra le migliori, forse la migliore architettonicamente. Seguirono la *Croce*, *il funerale*; originale per vigore espressivo il *Crocifisso incoronato di spine*. S'è detto che il Bistolfi si lasciava facilmente sopraffare dalla tristezza e il Cristianesimo raffigurato nelle sue statue sarebbe un Cristianesimo macabro.

Non ci pare esatto: poichè il fondo dell'umanità non può essere ravvisato in un falso e paganeggiante ottimismo; piuttosto al Bistolfi mancò un concetto chiaro e luminoso di quello che è la resurrezione cristiana, della vittoria dopo il sacrificio, della eterna e veramente gloriosa meta che attende il dolore cristiano.

Tuttavia non possiamo non attribuire a suo merito l'essersi saputo energicamente affrancare dai ceppi del nudo realismo ottocentesco, affermandosi come uno dei più vigorosi dominatori idealista della scultura dell'ultimo mezzo secolo.

Motivi patriottici e simpatie vivaci per lo storicismo italico e nazionale del Carducci ispirarono altre sue opere; ma anche nei motivi patriottici non manca il preferito tema del dolore, come ad esempio, il gruppo il *Sacrificio* che siede sul monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Specie negli ultimi anni si tormentò in una ricerca di sincerità e di sobrietà, e fu certamente, secondo il giudizio stesso dell'Ojetti tra gli scultori più antiretorici del nostro tempo: tutto teso a rintracciare il più profondo senso del nostro destino sulla terra. La fama che aveva ormai da un pezzo superato i confini del nostro paese, non gli impedì di perseguire tenacemente il suo lavoro e le sue ispirazioni: una calma serena era subentrata in lui e anche quelli che vedevano nei suoi monumenti soltanto la tristezza dovettero riconoscere che in essi era assolutamente da escludersi — come riconobbe anche Giovanni Cena — il terrore del nulla. Vi si nota una interrogazione inquieta — egli diceva, ma al contrario anche una meta, una finalità che ci attende.

Noi ci auguriamo che nell'ora del trapasso Leonardo Bistolfi abbia intravvisto pienamente quella luce e quella grandiosa serenità ch'egli andò sempre cercando nelle sue opere.

Le condoglianze del Re e di Mussolini

TORINO, 4 settembre matt.

La morte del sen. Bisolfi ha suscitato una larghissima eco di compianto. Da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio. La salma dello scultore è stata deposta in una sala a terreno della grande villa.

Il Sovrano ha così telegrafato alla famiglia Bistolfi:

«Dal loro telegramma apprendo col più vivo rammarico la notizia della fine del sen. Bistolfi. Tengo ad esprimere le più sentite condoglianze per la gravissima perdita dell'artista eminente loro congiunto. — Vittorio Emanuele ».

Anche il Capo del Governo ha telegrafato alla famiglia Bistolfi nei seguenti termini:

« La notizia della morte del sen. Bistolfi mi è cagione di grave rimpianto Con la sua arte egli onorò la Patria, della quale fu sempre servitore fedelissimo, e la sua opera resterà testimonianza del suo fervido spirito creatore. Prego accogliere le mie condoglianze. — Mussolini ».

La riconoscenza di Dollfuss

per il soggiorno dei bimbi austriaci

VIENNA, 4

I 350 ragazzi che hanno partecipato al campo Austria sono giunti a Vienna. Erano a riceverli il Cancelliere federale Dollfuss, col Segretario generale del fronte patriottico austriaco capitano dott. Kemptenr, il ministro della P. S. maggiore Fey il regio ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, con i funzionari della Legazione e del Consolato nonchè numerosi membri della colonia italiana. Era presente anche il prefetto di polizia dott. Scxdl.

Il maggiore Fey in un discorso rivolto al Cancelliere e al Ministro Preziosi ha detto:

« Questa azione — ha soggiunto — contribuirà certamente ad approfondire vieppiù i rapporti amichevoli tra l'Italia e l'Austria. La nostra gioventù ha avuto occasione di vedere durante questo soggiorno l'Italia ed ora sa come si vive in quel paese e come quel paese prospera e fiorisce. Questo soggiorno costituirà anche uno sprone affinchè la nostra patria proceda verso un avvenire migliore. E' non solo la nostra gioventù, ma noi tutti faremo tutto il possibile affinchè la nostra patria ed il nostro popolo si incamminino verso un avvenire più felice ».

Accolto da vibranti applausi, il Cancelliere Dollfuss ha espresso vive grazie al Capo del Governo che ha offerto ai ragazzi l'occasione di passare alcune settimane nel mezzogiorno soleggiato che è stato sempre per ogni tedesco un punto di attrazione. I ragazzi che ebbero l'occasione di conoscere la meravigliosa Italia saranno ora animati da sentimenti di gratitudine verso il Paese che li ha accolti in modo così ospitale. I ragazzi austriaci tornati ora dall'Italia nella loro patria alpina hanno visto in Italia come si impari a stimare ed a amare la patria e memori di ciò vorranno dedicare dopo queste settimane di ristoro le loro fresche forze alla patria austriaca.

Dopo le parole del Cancelliere che è stato applauditissimo, è stata suonata *Giovinezza* fra i più calorosi applausi. Ha preso infine la parola il Regio Ministro Preziosi per esprimere la sua soddisfazione nel vedere i ragazzi così fiorenti, aggiungendo che la visita dei ragazzi austriaci renderà più intime le relazioni amichevoli fra i due paesi. Il Ministro ha concluso il suo discorso con parole di saluto al Governo austriaco dopo di che la banda ha intonato l'inno austriaco.

Il "Tourist Trophy" dell' Ulster

vinto da Nuvolari

BELFAST, 4

Mezo milione di spettatori hanno assistito al trionfo del corridore automobilista Nuvolari, che ha vinto il « Tourist Trophy » dell'Ulster su macchina inglese M. G. Magnette alla media di miglia 78.65 all'ora. Secondo è arrivato H. Hamilton su M. G. Midget alla media di miglia 78.46, 3.o Rose Richard su Alfa Romeo alla media di miglia 77.71. Il percorso totale di 478 miglia divise in 35 giri e il tempo impiegato da Nuvolari è stato di ore 5.56'34": quello di Hamilton di 5.57'14". Nuvolari ha battuto ripetutamente il record del giro per vetture da 750 cmc. Il giro più veloce è stato percorso alla media di miglia 81.42 all'ora.

Gli alpini sull'Ortigara

L'intervento di S. E. Manaresi

VICENZA, 4 pom.

Ha avuto luogo il pellegrinaggio nazionale degli Alpini all'Ortigara, sacro storico monte degli Altipiani di Asiago, dove caddero gloriosamente oltre 12 mila alpini.

Alla chiesetta di Lezze, ove sono raccolti i resti degli eroi dell'Ortigara, sono convenuti con l'on. Manaresi e le autorità della provincia di Vicenza i generali alpini: Porta, Como, Dadda, Ferretti, Stringa, e Tenteri, oltre a centinaia di reduci dei Battaglioni che parteciparono all'azione della quale ricorre oggi l'anniversario.

Dopo il rito religioso durante il quale è stata benedetta una «Fiamma» offerta dalla sezione alpini di Verona a un Fascio giovanile della città scaligera, il segretario federale di Vicenza ha portato il saluto delle camicie nere della provincia.

L'on. Manaresi ha poi commemorato la battaglia che è gloria degli alpini, ha fatto l'appello dei morti chiamando i nomi dei battaglioni e citando d'ogni battaglione il numero degli ufficiali e soldati caduti.

Dalla chiesetta di Lezze autorità ed Alpini si sono quindi recati sulla cima dell'Ortigara, ove l'on. Manaresi ha ordinato un minuto di raccoglimento innanzi al cippo che rievoca la gloriosa battaglia.

Nella occasione è stato firmato l'atto di donazione del territorio dell'Ortigara che il Comune di Enego ha fatto all'Associazione Nazionale Alpina.

Re Faysal a Brindisi

BRINDISI, 4

Con un velivolo della linea civile inglese è giunto da Bagdad Re Faysal del Irak che prosegue stasera in treno diretto in Svizzera.

I Sovrani bulgari a Londra

LONDRA, 4 pom.

Sono giunti a Londra da Parigi in stretto incognito Re Boris e la Regina Giovanna di Bulgaria, ricevuti alla stazione Victoria da Lord Munster, maestro di cerimonie del Re d'Inghilterra, e dal ministro bulgaro a Londra.

Re Zog sta eccellentemente

TIRANA, 4 pom.

A proposito dell'articolo apparso nel giornale londinese «Daily Express» in data 17 corr. concernente la salute di S. M. il Re degli Albanesi nonchè la situazione politica dell'Albania, l'Ufficio stampa albanese comunica:

«Poichè lo scopo di queste pubblicazioni è senza dubbio di lanciare notizie sensazionali di pessimo gusto, troviamo inutile smentire di nuovo ciò che ripetute volte è stato smentito a proposito di simili pubblicazioni senza fondamento e ci limitiamo a dichiarare che la salute di S. M. è sempre eccellente e perfetta e che la situazione politica albanese non dà luogo a nessuna preoccupazione.

La continuazione dei Consorzi siderurgici

dei laminati

ROMA, 4

Per iniziativa, e so.o il controllo del Ministero delle Corporazioni colla collaborazione della Confederazione generale fascista dell'industria metallurgica, sono stati in questi giorni perfezionati gli accordi per la continuazione in forma volontaria con effetto dal 1.o marzo, u. s., dei consorzi siderurgici dei laminati e prodotti derivati della vergella, già costituiti in forma obbligatoria. Gli accordi, a cui hanno aderito tutte le ditte interessate garantiscono all'industria siderurgica un periodo di 5 anni di lavoro disciplinato che permetterà di adeguarne la organizzazione alle esigenze dell'economia nazionale.

I funerali di Giovanni Filzi

ROVERETO, 4

Stassera si sono qui svolti in forma solenne i funerali del prof. comm. Giovanni Filzi padre dell'eroe Fabio Filzi medaglia d'oro. Il Capo del Governo ha inviato una grande corona di alloro. Il comandante D'Annunzio ha inviato un messaggio all'eroica Famiglia Trentina destinato ad essere conservato al Museo di guerra di Rovereto.

CRONACA SPORTIVA

Le olimpiadi universitarie di Torino

Le gare di domenica segnano buoni risultati per l'Italia

TORINO, 4 pom.

L'incontro studentesco di calcio Italia-Germania era molto atteso tanto dai concorrenti d'ogni sport e d'ogni nazione, quanto dal pubblico; perciò lo Stadio Mussolini appariva assai affollato. Le squadre della Germania e dell'Italia entrano in campo alle ore 17,35, salutate dagli inni nazionali, agli ordini dell'arbitro ungherese Pluhar.

Primi attacchi sono portati dagli italiani i quali prevalgono fino al 5.o minuto, quando i tedeschi in due successive discese impegnano Venturini. A sua volta il portiere tedesco è impegnato in una difficile parata su azione di Chini conclusa da un tiro di Sallustro, e poco dopo deve effettuare un'uscita per togliere la palla allo stesso Sallustro.

Gli italiani attaccano sempre in prevalenza, ma i mediani tedeschi controllano il giuoco dei loro. Un tiro da lontano di Scaramelli è parato dal portiere tedesco al 3.o minuto. In seguito ad una discesa tedesca, la squadra italiana subisce un calcio d'angolo.

Al 15.o minuto Varglien allunga in profondità a Sallustro il quale, affrontato dal terzino sinistro, perde la palla; Chini sopraggiunge e da oltre 15 metri, con un tiro fortissimo, infila l'angolo sinistro della porta tedesca.

Continuano insistenti gli attacchi italiani. Al 21.o minuto, un'azione partita da Borel e spostata verso Chini, frutta il secondo punto per gli italiani. Il portiere esce, ma perde la palla e Sallustro segna a porta vuota.

Dopo questo punto i tedeschi operano alcune discese impegnando la difesa italiana ma al 31.o minuto su azione Borel-Sallustro-Scaramelli, quest'ultimo segna un terzo punto per l'Italia. Al 40.o minuto l'ala destra tedesca riesce a raccogliere la palla dal limite del campo ed a centrarla e Ballemat segna il primo punto per la Germania. Il primo tempo finisce così 3 a 1.

I tedeschi attaccano all'inizio della ripresa e riescono ad impegnare Venturini al 6.o minuto con un tiro di Pryssok ed è soltanto verso il 15.o minuto che gli italiani passano all'offensiva. Ottani manca un facile punto dopo una delle azioni di Sallustro e al 17.o minuto il portiere tedesco effettua una bella parata su tiro di Borel. La partita si equilibra e gli attacchi si alternano dando costante lavoro alle difese, ma la squadra italiana nel complesso domina pur non riuscendo a vincere la forte resistenza degli avversari. Alla mezz'ora i nostri rallentano il ritmo della loro azione e ne approfittano i tedeschi per portarsi allo attacco, costringendo Venturini ad operare due o tre belle parate.

L'incontro termina senza che siano segnati altri punti e così che l'Italia vince per 3 porte contro una, fra le acclamazioni del pubblico.

Nuoto

Nella piscina scoperta dello Stadio Mussolini si sono iniziate le eliminatorie delle gare di nuoto. Ecco i risultati. Nei metri 400, stile libero, si qualificano per la finale: Lenlyel (Ungheria), Bourné (Canadà) Signorini (Italia), Reig (Francia), Abav Nemezs (Ungheria), Aspr (Francia) Szadados (Ungheria).

Metri 100 sul dorso, si qualificano per la finale: Bitscheg (Ungheria), Scott (Inghilterra), De Zieco (Italia), Seigrist (Svizzera), Schuman (Germania), Murav (Inghilterra).

Metri 50, stile libero, entrano in finale: Sze kely (Ungheria), Roberti (Italia) Wannie (Ungheria), Bourné (Canadà), Langley (Inghilterra), Ozile (Ungheria), Sehon (Cecoslovacchia).

Metri 1500, stile libero, entrano in finale: Grellmann (Germania), Atti Enea (Italia), Signorini (Italia), Lengyel (Ungheria), Bacigalupo (Italia), Mitchell (Inghilterra).

Tennis

Sui campi del *Tennis club* sono continuate le gare di *Tennis* degli universitari. Ecco il risultato degli incontri:

Doppio uomini: Cernok-Krasnu (Cecoslovacchia) battono Remmert-Fickmer (Germania) per 4-6, 4-6, 6-0, 6-4, 6-2.

Singolare uomini: gli incontri tra Troncin (Francia) e Tebben (Germania) e tra Krami (Cecoslovacchia) e Tuscher (Germania), sono stati sospesi per l'oscurità prima del termine.

Nel singolare femminile Orlandini (Italia) batte Rosaspina (Italia) per 7-5, 7-5.

Palla a canestro

Sono continuate le partite di palla a canestro. Ecco i risultati degli incontri: Italia batte Belgio per 3-1. Italia batte Inghilterra per 2-1. Per l'Italia hanno segnato Picchioni al terzo minuto del primo tempo e Gogioli al primo minuto del secondo tempo. Per l'nghilterra ha segnato Howarb all'ultimo minuto dell'incontro. La squadra italiana era così formata: (Volpie, Picchioni, Zenobi, Cancia, Malan (capitano), Anfossi II. Gogioli).

Canottaggio

Le condizioni del lago di Como non hanno consentito l'effettuazione completa del programma di gare di cannottaggio per i giuochi universitari internazionali: è stata quindi disputata soltanto la gara del quattro con timoniere mentre tutte le altre gare verranno effettuate poi. Ecco il risultato del *quattro con timoniere*: 1. *Germania* in 6 minuti primi 23 secondi: 2. *Italia* in 6 minuti primi 30 secondi.

MOTONAUTICA

La Principessa di Piemonte al concorso di Stresa

STRESA BORROMEO, 4 pom.

Il concorso motonautico di Stresa è stato onorato dell'augusta presenza delle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Principessa Mafalda D'Assia e dai Duchi di Pistoia.

Nella mattinata, ricevuta da tutte le autorità della zona ed acclamata da una folla numerosissima convenuta da ogni centro del Lago Maggiore, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha inaugurato la sede del «Verbano Yacht Club» tenendo a battesimo il gagliardetto della Sezione verbanese della Lega navale.

Nel pomeriggio gli Augusti ospiti hanno assistito alle gare, che sono state vinte rispettivamente: Fuoribordo 250 cmc: 1.o) Gaetano Lanfranchi (Riva Jonhoson) compiendo 20 km. in 21,44 alle media di km. 55,214. Fuoribordo 500 cmc.: 1.o) Alessandro Pedrali (Ronchi Laros) compiendo 30 km. in 28,41 alla media di km. 64,201. Fuoribordo 1000 cmc. 1.o) Giuseppe Guerrieri (Riva Elto) compiendo 40 km. in 34,25 alla media di km. 69,700. Motoscafo da turismo 1500 cmc.: 1.o) Albertoni Belgir (Baglietto BZ P.M) compiendo 20 km. in 20,50 3/5 alla media di km. 57,526. Motoscafo 3000 cmc.: 1.o) Lapeyre (Siai Gray) compiendo 20 km. in 20,29 alla media di km. 58,092 seguiva una sfida particolare: Pompeo Dolci con motoscafo da turismo 1500 cmc. compiva 10 km. in 9,57 battendo Passarin giunto secondo in 10,14.

CALCIO

La Coppa Europa

Ambrosiana 2 - Austria 1

MILANO, 4 pom.

La prima partita di finale per la Coppa d'Europa tra la squadra calcistica dell'*Ambrosiana Inter*. di Milano e quella dell'*Austria* di Vienna è stata giuocata ieri sul campo dell'*Ambrosiana*, all'Arena, dinanzi ad una folla di circa 25 mila spettatori che stipavano ogni posto dell'anfiteatro.

La partita, arbitrata dal sig. Klug della Federazione ungherese, è stata vinta di stretta misura dalla squadra milanese per due a uno, dopo un gioco emozionantissimo condotto con bella e cavalleresca foga fra le due antagoniste.

All'inizio dell'incontro l'ala sinistra dell'*Ambrosiana*, Levratto, veniva menomata per un colpo al ginocchio. Tuttavia la squadra teneva il campo con netta superiorità che si concretava con due punti segnati da Meazza al quarto minuto e da Levratto al 41 minuto.

Nella ripresa la sminuita efficienza dell'attacco milanese si faceva maggiormente sensibile mentre l'*Austria* in magnifica ripresa specie per merito dell'asso Sindelar, prevaleva riuscendo al 32.o minuto segnare per merito del mezzo sinistro Specht.

Assistevano all'incontro S.A.R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto, i rappresentanti della Federazione Calcistica austriaca e ungherese ed altre notabilità.

Napoli - F. C. Wien 3 a 2

NAPOLI, 4 pom.

Oggi al campo sportivo militare dell'Arenaccia, si è svolto un incontro amichevole di calcio tra la squadra del *F. C. Wien* e quella della Associazione di calcio *Napoli*. La partita, alla quale hanno assistito moltissimi sportivi, è terminata con la vittoria del Napoli per 3 a 2.

CICLISMO

Max Bulla vince il Giro della Svizzera

La squadra italiana al 2° posto

ZURIGO, 4 pom.

La classifica finale del Giro della Svizzera cominciato, come si ricorda, così brillantemente per i nostri colori è la seguente:

1. Max Bulla (Austria), ore 39,46'46"; 2. Alberto Buchi (Svizzera), 3. Rinaldi (Francia), 4. Benoit Faure (id.), 5. Felice Gremo (Italia), 6. Adam (Belgio), 7. Romanatti Carlo (Italia), 8. Michele Orecchia (id.).

Classifica per Nazioni:

1. Svizzera (Alberto Buchi, Blatman, Erne) ore 120,31'40"; 2. Italia (Romanatti, Orecchia, Moretti) 121, 05'27"; 3. Francia (Rinaldi, Benoit-Faure, Mauclaire) 121,18'28"; 4. Belgio.

Una riunione dilettantesca a Roma

ROMA, 4 pom.

Nella riunione ciclistica per dilettanti svoltasi nel pomeriggio al velodromo Appio, si sono avuti i seguenti risultati:

Prova di velocità: 1.o) Del Bino (Toscana), 2.o Berettini (Lombardia), 3.o Fattini (Lazio).

Gara ad inseguimento: 1.o Lazio (Latini Gilardi e Toccacelli), 2.o Liguria (Bizio, Montobbio, Semino), 3.o Toscana (Del Bino Cocchi Betti).

Americana: 1.o Del Bino-Cocchi (Toscana); 2.o Gentili-Coccacelli (Lazio); 3.o Semino-Montebbio (Liguria)

Classifica generale: 1.o Lazio punti 10, 2.o Toscana punti 14; 3.o Lombardia punti 9, 4.o Liguria punti 4.

Nella prova di velocità il concorrente Mozzo cadeva riportando contusioni alle spalle. Negli intervalli della riunione si è svolta una partita amichevole di calcio tra la squadra della *Roma* e quella dell'*Aquila*, chiusasi con la vittoria della prima per una porta a zero.

CANOTTAGGIO

La regata Reale di Venezia

VENEZIA, 4 pom.

S. A. R. il Duca di Genova ha presenziato ieri, in rappresentanza di S. M. il Re, alla storica Regata Reale svoltasi nel Canal Grande tra il più vivo interessamento del pubblico cittadino e forestiero.

Poco dopo le 14 è partito dal Municipio un fantasmagorico corteo di *bissone* e di gondole recanti le più alte autorità civili e militari, corteo che si recato all'approdo del giardinetto di Palazzo Reale per ricevere l'augusto Rappresentante del Sovrano il quale è sceso in una gondola di gala che lo ha condotto a Ca' Foscari dove è fissato il traguardo per la regata.

Il Principe è stato salutato dal pittoresco corteo che si era recato ad incontrarlo. Alle ore 16 i partecipanti alla classica competizione del remo sono partiti dai giardini pubblici e hanno compiuto il consueto percorso fino a S. Lucia, dove, dopo il giro del paletto, hanno iniziato il ritorno giungendo alla tribuna di arrivo a Ca' Foscari nellordine seguente: 1.o Gondola rossa, vogata da Nordio Natale e Penzo Pietro; 2.o Gondola arancio, vogata da Vianello Giovanni e Vianello Achile; 3.o Gondola marrone, vogata da Cucchiero Arturo e Scarpa Luigi; 4.o Gondola celeste, vogata da Vianello Arcangelo e Vianello Aldo.

I premi sono stati consegnati ai vincitori da S. A. R. il Duca di Genova il quale ha poi lasciato la tribuna salutato dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza».

TENNIS

Le finali del Torneo del Lido

Palmieri batte Austin

VENEZIA, 4 pom.

Oggi si è concluso il torneo internazionale di *tennis* al Lido con una vittoria italiana nella gara più importante, quella del singolare uomini per la coppa «Principe di Piemonte» in cui era in palio anche il titolo di campione dell'Adriatico. Palmieri ha battuto nettamente il campione inglese Austin in un incontro brillantissimo che è stato seguito dal pubblico con grande interesse.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: Finale coppa *Principe di Piemonte*, singolare uomini: Palmieri batte Austin 5-7, 6-3, 6-2. Finale coppa *Re di Svezia*, singolare signore: Ausen batte Valerio 6-3, 4-6, 6-2. Finale coppe *Morosini*, doppio uomini: Hughes-Lesueur battono Sertorio-Malaceck 6-3, 1-6, 5-7, 6-4. Finale coppe *Ruspili*, doppio misto: Hughes e Thomas Von Keirling 7-5, 9-11, interrotto per l'oscurità.

Finale singolare uomini pareggiata: Levi della Vida-Scotti 6-0, 6-4.

Finale singolo per signora pareggiato Tonolli batte Alda Guetta 6-4, 6-4. Finale doppio uomini pareggiato. Canepele-Levi Della Vida battono Bianchi-Bertini 6-1, 6-3. Finale doppio misto pareggiato. Parmeggiani del Frate battono Stefanelli-Coen Porto 6-3, 4-6, 7-5.

PUGILATO

La riunione romana

Vittorie di Tamagnini e Venturi

ROMA, 4 pom.

Ieri sera nella palestra della Borgo Prati trionfale si è svolta una riunione pugilistica di cui ecco i risultati:

Pesi leggeri: Bianchini batte Carlini per K.O. alla seconda ripresa.

Pesi medio-leggeri: Mortale batte Balocco ai punti in otto riprese.

Pesi piuma: Tamagnini batte Quadrini ai punti in dieci riprese.

Pesi medio-massimi: Vittorio Venturi batte il campione spagnolo Martin Oroz, ai punti in dieci riprese.

NUOTO

La traversata Sicilia-Malta fallita a 12 miglia dalla costa

MALTA, 4 pom.

Il nuotatore maltese Arturo Rizzo in un tentativo di compiere a nuoto la traversata dalla Sicilia a Malta, a causa della forte corrente contraria è stato costretto a rinunciare a 12 miglia da Malta, quando cioè era in vista dell'isola.

Il forte nuotatore si ripromette di tentare ancora la traversata che interessa moltissimo gli isolani e anche gli italiani.

IPPICA

Il premio "Italia,, a Villa Glori

ROMA, 4 pom.

All'Ippodromo di Villa Glori si è disputato ieri sera il premio Italia di L. 30.000; metri 1300. Sono arrivati: 1.o Fortunello Great della scuderia S. Ambrogio, guidato da *Tranchini* in 1.58 e 8/10; 2.o Amico Fritz; 3.o Senna; 4.o Robo. Il totalizzatore ha pagato L. 11, 16, 6, 15, 10.

Il premio dei "due anni,, a Monza

MONZA, 4 pom.

Nella giornata odierna all'ippodromo di Mirabello si è corso il premio Eupili di lire 20.000, di 1200 metri, per i due anni. I quattro parteni si sono così classificati: 1.o Tabacchi di Tesio Incisa, montato da Pacifici; 2.o Gallio della scuderia Mister Wu a mezza lunghezza; 3.o Cortina di De Montel a due lunghezze; 4.o Sodaloc del cav. Gallina.

545 nuovi cappellani dei Balilla

ROMA, 4

Con decreto 29 agosto del Ministero dell'ducazione nazionale, su designazione del Presidente dell'Opera Balilla di concerto con l'Ispettore centrale per l'assistenza religiosa, sono stati nominati a Cappellani dell'Opera Balilla 545 sacerdoti. L'elenco sarà pubblicato in apposito supplemento al bollettino quindicinale dell'Opera Balilla.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 4

Il Bollettino Militare reca fra l'altro:

Ufficiali Generali — Generali di brigata in aspettativa per riduzione quadri: Valerio Papa collocato a riposo; Cassitto, id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Trizzo, tenente colonnello stato maggiore ministero guerra assegnato scuola guerra insegnante titolare organica; Matricardi, id., assegnato scuola guerra nominato insegnante titolare di tattica.

Arma di Fanteria — Pezzi, tenente colonnello 35 fanteria, assegnato ispettorato mobilitazione divisione militare Bologna.

I seguenti tenenti colonnelli sono stati trasferiti: Fazi, da 11 fanteria a comando distretto Ferrara; Barberis da 10 fanteria a comando corpo armata Bari; Andreotti da 15 fanteria a comando distretto Salerno; Grasso da comando distretto Taranto a 15 fanteria; Morello da 53 fanteria a comando distretto militare Vercelli; Segre da 53 fanteria a comando distretto militare Vercelli; Tiberi da 9 centro automobilistico a 11 fanteria; Negroni da 151 fanteria a comando distretto militare Firenze; Simonelli da 30 fanteria a personale governo stabilimenti militari di pena; Ferraro da distretto militare Avellino a 17 fanteria.

Arma di Cavalleria — Vivaldi Pasqua tenente colonnello truppe coloniali Cirenaica trasferito cavalleggeri Vitt. Emanuele III.

Arma di Artiglieria — Tolotti, tenente colonnello in aspettativa, è collocato a riposo.

Arma del Genio — Bovolin tenente colonnello ufficio fortificazioni corpo armata Firenze sezione speciale Spezia) trasferito ufficio fortificazioni corpo armata Firenze.

Corpo Sanitario Militare — Monaco tenente colonnello medico direttore ospedale militare Roma promosso colonnello medico continuando detta carica. Delogu id. ospedale militare Roma promosso colonnello e collocato a disposizione.

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle colture agrarie

Nella seconda quindicina di agosto si sono avute ancora alcune giornate calde; in seguito la temperatura si è alquanto abbassata e la stagione si è poi mantenuta fresca, ma sempre siccitosa. Soltanto qua e là sono cadute brevi pioggie temporalesche, che hanno molto giovato alle coltivazioni nelle ristrette plaghe beneficiate. Anche nella decorsa quindicina si sono lamentati in qualche zona, ma fortunatamente per estensioni limitate, danni prodotti alle campagne dalla grandine e da burrasche di vento.

La siccità che persiste ancora in ogni regione ha compromesso alcune colture erbacee, specie nell'Italia Centrale, e incomincia a danneggiare anche le coltivazioni legnose. I lavori agricoli favoriti dal tempo costantemente bello, vengono proseguiti alacremente, ma in diverse zone, e particolarmente nei terreni compatti, i lavori di preparazione per le future semine sono in parte ostacolati dalla persistente mancanza di pioggie.

Le operazioni di raccolta del frumento si possono ormai considerare ultimate quasi ovunque. La maturazione del riso si svolge favorevolmente; si prevede un raccolto buono per quantità e di qualità ottima. Il lungo periodo siccitoso ha influito sulle colture fareggere, che hanno subito un arresto di vegetazione. Le sarchiate hanno, in generale, pure fortemente risentito delle elevate temperature della prima quindicina di agosto e della prolungata siccità; il raccolto del granoturco, che si prevedeva molto buono fino a qualche mese fa, si giudica ora poco abbondante e in ogni modo inferiore a quello dell'anno scorso.

Favoriti dalla bella stagione, sono proseguiti attivamente i lavori di raccolta della canapa; il temporale che ha infuriato verso la metà di agosto nel Ferrarese, ha arrecato danni limitati alla poca canapa che ancora rimaneva da raccogliere. In generale, si ritiene che il raccolto della canapa non risulterà abbondante, ma di buona qualità. Le barbabietole vengono consegnate regolarmente agli zuccherifici; in generale esse danno un prodotto quantitativamente soddisfacente e contengono un buon titolo zuccherino. Buona si conferma la qualità del tabacco.

La vite vegeta bene ed è quasi ovunque immune da malattie crittogamiche; anch'essa però comincia a risentire, specie nelle Puglie, del decorso siccitoso della stagione; una buona pioggia sarebbe benefica per la maturazione dell'uva, che avviene molto lentamente; si conferma che, in generale, la vendemmia subirà un certo ritardo sull'epoca normale; il prodotto si prevede finora ottimo come qualità ma quantitativamente piuttosto scarso. Buono si mantiene lo stato di vegetazione dell'olivo, per quanto anche questa coltivazione cominci a dimostrare bisogno di pioggie; nei terreni più asciutti si verifica un po' di cascola; le previsioni sul raccolto variano secondo le zone, ma nel complesso si spera in un raccolto discreto; non vengono segnalati danni gravi per malattie.

Le colture ortensi sono soddisfacenti, ma in diverse plaghe, specie dell'Italia Meridionale, sono seriamente danneggiate dalla siccità, per la quale hanno pure sofferto, quasi ovunque, le patate. Discretamente abbondante risulta la produzione della frutta di stagione. I fruttieri si trovano, in generale, in buono stato di vegetazione. Abbastanza bene si presentano pure gli agrumi e le coltivazioni floreali.

Mercati granari

Reggio Emilia, 2 — Frumento fino nuovo da L. 88 e 89 — id. com. nuovo da 85 a 87 — granoturco nostrano da 54 a 55 — taiolone da 50 a 51 — Fovani da 49 a 51 — avena naz. da 51 a 53 — estero da 50 a 51.

Risone vialone da 220 a 250 — marat. da 150 a 170 — Camolino lencino da 106 a 108 — originale com. da 105 a 107.

Moncalvo, 1 — Frumento da L. 84 a a 90 — granoturco da 53 a 58 — segale da 60 a 65 — avena da 35 a 40 — fave da 38 a 40.

Mercato invariato.

Orzinuovi, 1 — Frumento nazionale da L. 80 a 82 — granoturco agostano L. 48.

Palmanova, 1 — Granoturco da L. 40 a 45.

Mercato delle lane

Biella, 3 — L'Associazione Laniera Italiana comunica:

Come si prevedeva la nuova campagna in Australia si è iniziata il 29 agosto u. s. con un mercato molto animato e con prezzi al rialzo. Nel corso delle vendite la situazione iniziale si è mantenuta; tenuto conto della svalutazione ulteriore della sterlina, l'aumento è valutato al 10 per cento rispetto alla chiusura della passata stagione (giugno). Naturalmente, questo inizio di stagione ha determinato una maggior vivacità di richieste anche sul nostro mercato, ma gli affari conclusi sono stati finora scarsi data la resistenza dei compratori a consentire i prezzi aumentati.

Mercati pellami

Pelli da macello — Mercato sostenuto in relazione ai risultati delle vendite pubbliche di Parigi di fine agosto.

Da noi i prezzi si mantengono stazionari. La resistenza è abbastanza tesa sia da parte dei compratori quanto dei venditori.

Si quota. Buoi pesanti L. 2,70 a 2,80; id. leggeri 3 a 3,10; vacche pesanti 3,10 a 3,20; id. leggere 2,90 a 3; scottoni pesanti 3,20 a 3,30; id. leggeri 3,10 a 3,20; tori pesanti 2,20 a 2,30; id. leggeri 2,30 a 2,40; vitelli s. t. c. z.: 3/6 kg. 5,20 a 5,30; 6/8 kg. 4,70 a 4,80; 8/12 kg. 4,40 a 4,50; 12/16 kg. 4,30 a 4,30.

Pelli esotiche — Mercato un po' più fermo con indirizzo sempre sostenuto, malgrado gli affari assai scarsi.

Si quota (in den. ing. per lb.):

Plata: Buenos Aires 30 % des. 7 1/4-7 3/8; Montevideo 20 % deschos 8 1/2-8 3/4; Vitelli B. A. 30 % des. 7 5/8.

Australia: N. S. W. salate secche mtw. 7 1/2; id. id. first. 7; Queensland sal. secche mtw. 6 1/2; id. id. first. 6.

Calcutta: BDS 8-9 lbs. 8 1/8; MDS 8-9 lbs. 6 1/2; AACS 5-6 lbs. 12 1/2; DACS 5-6 lbs. 8 3/4.

Mombasa: Assortimento originale: Fino a 4 lbs. 7 1/4; fino a 4-8 lbs. 6 3/8; fino a 8-13 lbs. 6 5/8.

Addis Abeba: Assortimento originale: Secche 2-8 lbs. 7 1/4; id. 8-13 lbs. 7; id. 13 up lbs. 7.

Asmara (in lire it. per kg.): Assortimento originario: Bovine secche lavate: 3-5 kg. L. 3; 5-8 kg. 2,80. Macelli Asmara: salate 10-12 kg. 2,80.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	79,725	80,25
Consol. 5 %	100.—	2,50	1-1-33	88,225	88,9250
Venez. 3%	100.—	1,75	1-1-33	87,075	87,75
B. d'Italia	1000.—	60.—	28-3-33	1628.—	1625.—
Comit	500.—	25.—	27-3-32	993,50	993,50
B. Roma	100.—	5.—	3-4-33	102.—	102.—
Credito It	500.—	25.—	28-3-33	645.—	645.—
Mediterr.	850.—	27.—	18-4-33	578.—	578.—
Meridion.	500.—	30.—	5-7-33	568.—	574.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	15,50	15,50
N. G. I.	500.—	25.—	12-1-32	149,50	152.—
Lib. Triest.	100.—	—.—	—.—	22,50	22,50
Cantoni	1000.—	90.—	23-3-33	1275.—	1575.—
Lan. Can. N	250.—	25.—	14-1-29	173,50	173,50
Lan. Rossi	1500.—	100.—	20-3-33	2550.—	2550.—
Snia Viscos	200.—	12.—	15-3-33	171.—	175.—
Ilva	200.—	10.—	11-4-32	106.—	107,50
Metall. It.	125.—	10.—	21-12-32	160.—	161.—
Montecatini	100.—	8.—	3-4-33	110,75	112,25
Fiat	200.—	10.—	15-3-33	230,50	228.—
Adr. di El.	100.—	14.—	13-4-33	175.—	175.—
Edison or	500.—	40.—	3-4-33	569.—	571,50
Vizzola	500.—	20.—	11-4-32	147.—	145,50
Terni	200.—	20.—	7-4-31	151.—	151.—
Distillerie I	100.—	8.—	4-4-32	122,50	124,25
Eridania	150.—	20.—	3-4-33	307,50	309.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	31-3-33	1045.—	1048.—
Raffin. L.L.	200.—	40.—	13-3-33	488.—	486,50
Pondi Rust.	100.—	10.—	1-3-29	74.—	75.—
Beni Stabili	200.—	10.—	20-3-33	207.—	208.—

CAMB	1	2		1	2
Francia	74,41	74,45	Germania	456.—	455.—
Inghilterr	60,55	60,60	Belgio	267,50	266,50
S. U.A.	13,85	13,10	Spagna	160.—	159,25
Svizzera	367.—	367.—	Olanda	470.—	69.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,25 — id. fine mese 80,325 — Consolidati 5 per cento cont. 89,75 — id. fine mese 88,90 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 102,90 — id. (1941) 102,90 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 477 — id 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 575 — id. Mediterranee 330 — Navigazione Alta Italia 65 — Lloyd Sabaudo 30 — S.N.I.A. 174,50 — Terni 149 — F.I.A.T. 232 — Nebiolo 103 — Tedeschi 69,50 — Officine Savigliano 765 — Bauchiero 154 — Elettricità Alta Italia 68,75 — Sip 23 — Italiana Gas 12 e 1 ottavo — S.T.I.G.E. 82,25 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 111,75 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 129. — *Cambi*: Parigi 74,45 — Londra 59,40 — Zurigo 367 — New York 13,10.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,30: Ginnastica da camera.

8-8,30: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,15-12,30: Dischi. Parte prima: Lualdi: «Le furie di Arlecchino», atto unico; Parte seconda: Dischi di musica sinfonica: 1. Balakirew: «Tamara», poema; 2. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia centrale»; 3.Franck: «Il giardino di Eros»; 4. Lalò: «Scherzo»; 5. Dukas: «L'apprendista stregone».

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R..

13-13,30 e 13,45-14: Orchestra Ferruzzi.

13,30-13,45: Borsa e dischi.

14-14,10 Milano): Borsa.

16: Incontro di calcio tra le squadre rappresentative studentesche d'Italia e Ungheria. — Nell'intervallo: Giornale radio.

18-18,5: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18,40: Giornale radio - Comunicazioni del Dopolavoro Dischi.

19: Segnale orario - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19,20: Notiziario in lingua estera.

19,40: Dischi.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali - Comunicazioni dell'«Enios». - Dischi.

20,30: (Milano, Torino, Genova): Trasmissione da Berlino: *Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Berlino* diretta dal M.o Erik Kleiber.

23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - MILANO (Vigentino)

7,30: Ginnastica da camera.

8-8,15: Giornale radio - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.

13,30-13,45: Giornale radio - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali - Borsa.

14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R..

16: Incontro di calcio tra squadre rappresentative studentesche d'Italia e Ungheria. — Nell'intervallo: Giornale radio - Cambi - Comunicato Ufficio presagi.

Dopo la partita: Radio-orchestra N. 4.

18,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive.

18,45: Segnali per il servizio radio-atmosferico trasmessi a cura della R. Scuola Federica Cesi - Comunicazioni del Dopolavoro.

19: Radio-giornale dell'«Enit».

19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19,20: Notiziario in lingue estere.

19,40: Giornale radio.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie sportive - Risultati dei Giochi Universitari.

20,40: *La leggenda di Sakùntala*, dramma musicale in tre atti, musica di Franco Alfano.

BOLZANO

12,25: Bollettino meteorologico.

12,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. — Musica.

13,30: Giornale radio - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali - Notizie agricole.

17-18: Concerto variato dal «Lido di Bolzano».

19,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Comunicazioni dell'Ente Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro.

20,5: *Concerto Sinfonico*.

22,30: Giornale radio - Risultati dei Giochi Universitari Internazionali.

ECHI DI CRONACA

REGALO L. 5.000

a chiunque può smentire che l'imbattibile macchinetta brevettata per espresso in famiglia «L'ITALIANA» è realmente la più pratica e conveniente perchè la più: igienica - semplice - moderna - solida; di maggiore rendimento e durata; di minimo costo; più indicata per famiglie, alberghi, ristoranti, villeggiature ecc. In vendita nei migliori negozi e articoli casalinghi.

Cerco concessionari, rappresentanti, imbonitori offerenti garanzie.

Gabrielli - Vinazzetti 6 - Bologna.

COMUNICATO IMPORTANTE

che riguarda le Bandiere per associazioni di Azione Cattolica.

La Ditta E. MAURI FABBR. BANDIERE E DIVISE esistente da 30 anni in Via Cappellari 7, causa la demolizione dello stabile, è traslocata in CORSO VITTORIO EMANUELE 26.

RICORDARSI:

E. MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE CORSO VITTORIO EMANUELE 26 Telef. 70-932 MILANO per tutte occorrenze in genere chiedete listini, preventivi, disegni a questa grande e perfetta organizzazione industriale che serve b subito ed a prezzi veramente onesti.

MAURI CORSO VITTORIO EMANUELE 26 - MILANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola bevete Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C.° Milano

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings-Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE: V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazion - Prezzi modici - Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Bicchierai - Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi Lungarno Regio (a 5 min. dalla stazione).

Avete letto la Vita della Beata Gemma Galgani? No. Ebbene leggete quella pubblicata dalla collezione

LUCI DI VITA

"GEMMA DI PARADISO,,

di G. CASALI

EDIZIONE ECONOMICA

ELEGANTISSIMA

BREVE — COMPLETA

ARRICCHITA DA ILLUSTRAZIONI

A SOLE L. 2

Se inviate L. 6,90 riceverete la collezione dal 1.o numero di quest'anno. In tutto riceverete sei eleganti volumetti.

Indirizzare C.C. Postale N. 5-6999 intestato a Sac. GIUSEPPE CASALI, Parroco di S. Marco Giannotti Lucca.

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Abbonamento straordinario a

"L'AVVENIRE D'ITALIA,,

dal 1° Settembre

al 31 Dicembre 1933

L. 18

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L'Avvenire d'Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni . L. 3,—
„ 30 „ . „ 5,—
„ 45 „ . „ 7,50
„ 60 „ . „ 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamente all'Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA Bologna — Via Mentana, 4

SOCIETA ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

GRANDE SUCCESSO

E' uscita la II^a edizione interamente rinnovata dell'Opera:

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA

DOPO IL CONCORDATO

Seconda edizione interamente rinnovata

E' il manuale giuridico - amministrativo contabile indisp

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

a Casa del Clero

...i in Friuli credono che la que... della Casa del Clero sia stata ...ta agli archivi.
... autorizzati a dichiarare ...questione è sempre viva e vi... Non viva e vitale perchè sia ...ominata una comissione: ba... ...tti la nomina della comissio... ...rchè il progetto si arenasse su... ...ma viva e vitale perchè tutti ...entono e tutti sentono la ne... ...e la bellezza dell'impresa per ...oro del Clero Diocesano e per ...rtatevoli e sociali, a cui ten... ...si quali è destinata.
...i attardano a piangere sul... ...di Gerusalemme ripetendo ...ccasione è passata, questi le ...ritornassero sempre; molti ri... ...il dolcissimo ritornello: «li... ...vo cercando che è sì cara» e ...no inorriditi dal pensiero di ...rigione: bisognerebbe che in ...iocesi ci fosse un Nazzareno ...o un «Amico del Clero» per ...zzare i rudi ed anche allora ...ttero gli impenitenti e gli in... ...sibili; ma a noi sorride l'idea ...ere quanto prima sorgere ...dalle venerande canizie, ma ...grande cuore sacerdotale e ...manzi e su tutti i tumultuan... ...controvertisti gettare l'ampio ...lo della sua beneficenza che ...rà benemerito del Clero Dio...
...lto la nostra storia senza que... ...gesti larghi e tanto pro... ...che vengono dalla concezione ...ica della carità sacerdotale, ...arebbero, solo che raramen... ...le belle pagine che illu... ...le vite di Mons. Bernardis di ...di Mons. Tomadini di Udi... ...ven. Padre Scrosoppi.
...taranno proprio le mani pu... ...questi sacerdoti integerrimi, ...nti della carità, che protenda... ...in alto verso noi la Casa ...ro Udinese; altro che comis...
...to io riprendo il mio saio di ...no solitario ed il mio basto... ...Carità vo cercando che è sì ...

Glauco

...popolari di domenica prossima

...Erpelle: 3.a classe L. 3, tre... ...nari. Trieste p. 7.10 Erpelle a. ...pelle p. 20.22 Trieste a. 21.25.
...S. Daniele del Carso: 3.a cl. ...meni ordinari. Trieste p. 5.8. S. ...a. 8.44. S. Daniele p. 21.19 Trie... 22.32.
...Tarvisio: 3.a classe L. 10. Tre... ...nari. Udine p. 4.30 Tarvisio a. ...rvisio p. 18.15 Udine a. 22.25.
...Gorizia: 3.a classe L. 4. Tre... ...nari. Udine p. 9.55 Gorizia a. ...rizia p. 20.45 Udine a. 21.28.
...Pontile per Grado: 3.a classe ...mpresa la quota di L. 3 per ...nare. Treni ordinari. Udine ...Pontile Grado a. 8.54, Pontile ...p. 20.18 Udine a. 22.15.

...essa vot va per la li...razione della peste

...ica scorsa presso la Basili... ...Grazie sono state celebrate ...funzioni religiose per l'adem... ...annuale del «voto» che o... ...la città compie per la li... ...ne della peste avvenuta per ...sione della Vergine Miraco... 1898.
...re 11.15 presente una gran... ...folla di fedeli tra cui numero... ...ieri mons. Vale ha celebrato ...solenne assistito dal Clero ...silicà: erano presenti in ap... ...ancate i rev.mi Canonici del ...Metropolitano e i rev.mi ...del Collegio Urbano. Diri... ...erimoniale il cav. don An... ...turini. La *Santa Cecilia* ...Metropolitana diretta da don ...ha eseguito scelta musica ...tre le parti varieabili della ...sono state disimpegnate dal ...chierici della Comunità dei ...Maria. Dopo la Messa sul... ...della Vergine Miracolosa, ...efice era stata scoperta, so... ...cantate le laudi della Ma... ed il *Te Deum* di ringrazia...

...Circolare del Questore

...erimonie e festeggiameat

...Questore della Provincia ha ...ato ai Podestà e Commisari ...ti la seguente circolare:
...ruto rilevare che spesso in ...Provincia hanno luogo ceri... ...festeggiamenti, riunioni sen... ...questo Ufficio sia preventiva... ...informato.
...pertanto, grato alle SS. LL. ...anno disporre che siano invi... ...associazioni e promotori ...eggiamenti a far tenere pre... ...mente a questo Ufficio le di... ...oni prescritte con il pro... ...dettagliato delle cerimonie ...nque delle riunioni, che ad ...uno mi dovranno essere sem... ...alate dalle Autorità locali

...ietà Alpina Fr'u'ana ...ita a Cortina d'Ampezzo

...sioni alla gita sociale e Cor... ...Ampezzo in occasione del Con... ...del Club Alpino Italiano si ri... ...alla Sede Sociale a tutto mer... 6 Settembre e presso le Sot... ...Carnica e Pontebbana a ...martedì 5 Settembre.
...programma è immutato, con ...da Udine sabato 9, ore ...pernottamento a Calalzo, ri... ...a Udine domenica 10, ore 23.
...zzi sono fissati in autocorrie... ...25, per soci, L. 40 per non soci, ...50, pernottamento e caffelatte ...ne; L. 7.50 cena facoltativa a ...domenica, al ritorno.
...tocorriera terrà fermata a ...zzo o in altre località del per... ...da queste giungeranno tem... ...adesioni.
...accordi intervenuti con la Con... Sezione di Gorizia, prende... ...parte alla gita anche soci di ...ltima Sezione.

Piccino disgraziato

...bino di 11 mesi Diego Zancò ...ro, essendo stato mal sollevato ...ere preso in braccio, riportò la ...ra dell'avambraccio destro. Fu ...to all'Ospedale civile con progno... ...guarigione in un mese.

Nelle Scuole

Istituto Magistrale Arcivescovile Esami sessione autunnale

Gli esami per l'ammissione, promazione e idoneità alle varie classi avranno inizio sabato 16 ettembre con la prova scritta d'Italiano.

Le prove cominceranno alle ore 8,30 per l'ammissione, la promozione ed idoneità alle classi del Corso Superiore; alle ore 9 per l'ammissione, promozione e idoneità alle varie classi del corso Inferiore.

Il diario delle prove è esposto all'Albo dell'Istituto.

R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon»

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» (Piazza Garibaldi) informa gli interessati che per recenti disposizioni ministeriali possono iscriversi alla prima classe di qualsiasi sezione del corso superiore, e senza alcun esame, coloro che abbiano superato l'esame di ammissione al Liceo Scientifica o al Corso superiore dell'Istituto Magistrale;

Che possono iscriversi alla prima classe di qualsiasi sezione del corso superiore coloro i quali abbiano conseguito la promozione o idoneità alla quinta ginnasiale purchè sostengano una prova orale di matematica ed una prova di disegno sul programma finora vigente per il corso inferiore dell'Istituto Tecnico;

Che la promozione o l'idoneità alla seconda, terza e qua... Gnnasio o del corso inferiore dell'Istituto Magistrale sa... valide per la iscrizione al corso inferiore dell'Istituto Tecnico alle condizioni di cui all'art. 8 del regolamento 4 ... aggio 1925 n. 653;

Che infine alla quarta cla... del corso inferiore dell'Istituto Tecnico potranno iscriversi i licenziati della Scuola d'Avviamento professionale che abbiano superato, secondo le norme vigenti, l'esame di idoneità in italiano, latino e matematica, sul programma delle tre prime classi dell'Istituto stesso.

Esami di riparazione ed iscrizioni al R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

La Presidenza del R. Liceo Scientifico «G. Marinelli» comunica i diari delle prove scritte per gli esami di ammissione, idoneità, promozione e maturità e le norme per l'iscrizioni per l'anne scolastico 1933-1934.

Ammissione: 18 sett. ore 8,30 - Italiano; 19 sett. - Versione del latino; 20 sett. - Matematica; 21 sett. - Lingua straniera; 22 sett. - Disegno.

Idoneità e Promozione: 18 sett. ore 8,30 - Italiano; 19 sett. - Versione dal latino; 20 sett. - Matematica; 21 sett. - Lingua straniera; 22 sett. - Disegno; 23 sett. - Versione in latino.

Le prove orali tanto per l'ammissione che per l'idoneità e la promozione avranno inizio alle ore 8,30 del 25 settembre.

Maturità scientifica: Martedì 26 sett. alle ore 8,30 - Italiano ; 27 sett. - Versione dal latino; 28 sett. - Versione in latino; 29 sett. - Matematica; 30 sett. Disegno; 2 ottobre - Lingua straniera.

Le prove orali per la maturità avranno inizio il 3 ottobre secondo il diario che a suo tempo verrà esposto nell'albo della scuola.

Iscrizioni alla scuola:

Le iscrizioni degli alunni alle varie classi per l'anno scolastico 1933-1934 sono aperte fino a tutto il 30 settembre. Si ricorda che gli alunni già iscritti negli anni passati devono presentare domanda per la reiscrizione; soltanto essi non hanno l'obbligo di usare la carta legale che invece è imposto a chi chiede l'iscrizione per la prima volta.

UDINE, 4

Investimento mortale

Giunge notizia che l'altra sera, sulla strada di Vigonovo in Comune di Fontanafredda, un camion guidato da certo Giosuè Colussi ha investito il ciclista Gino Verardo, di anni 19, sbucato improvvisamente da una via laterale.

Il giovane, trasportato all'ospedale civile, è decleduto nella notte in seguito a frattura della volta cranica.

I CC. RR. recatisi sul luogo non hanno addebitato al conducente del camion alcuna responsabilità.

Scassi e furti notturni a Tavagnacco

Notte da ladri fu quella sopra domenica a Tavagnacco. I soliti ignoti penetrarono mediante scasso di porte e infierirate entro la casa di Maria Botto e rubarono dieci pezzi di formaggio del peso di 60 chilogrammi e 14 chilogrammi di salumi per un valore complessivo di circa 500 lire. Penetrarono poi nella casa di certo Contro e vi rubarono una settantina di chilogrammi di formaggio per un danno complessivo di 300 lire. Per asportare tutta questa roba s'impossessarono nel cortile vicino di una carretta di proprietà di certa Angelina Assaloni.

Si frattura un piede

Il fornaio disoccupato Umberto Chiarandini, fu Domenico, di anni 30 da S. Giovanni Marzano, l'altra notte mentre saliva su un forno fuori porta Grazzano per dormire, perduto l'equilibrio cadeva dall'altezza di circa quattro metri, fratturandosi un piede. All'ospedale civile è stato giudicato guaribile in un mese.

Due donne investite da un'autocorriera

Ieri mattina verso le 11 arrivava come al solito a Udine l'autocorriera che fa servizio da Marono Lagunare. Quando l'autoveicolo giunse in via Teobaldo Ciconi, l'autista si vide venire incontro un'auto che procedeva a notevole velocità. Malgrado i ripetuti segnali dell'autocorriera, la macchina proseguì la sua corsa così che era imminente uno scontro. Ad evitarlo l'autista della corriera sterzò bruscamente e andò a investire due donne che per fortuna se la cavarono con una grande paura e con lievi lesioni. La prima, Carolina Ghenda di Antonio di anni 30 casalinga da Marano Lagunare riportò una ferita da taglio alla mano destra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 3-4 settembre 1933

Nati	10
Morti	2
Matrimoni	4

Stato civile

Pubblicazione matrimonio — Biassutti Giulio impiegato con Marchetti Olimpia civile.

Matrimonio — Medves Antonio bracciante con Volpato Graziosa casalinga.

Morti — Cozzarini Almero fu Luigi di anni 80 impiegato — Bavani Anna di mesi 4 — Corno Carolina vedova Scaccabarozzi fu Angelo di anni 71 casalinga — Rumiz Fioravante di Enrico di anni 28 autista — Faelli Costante di Severo di anni 4 — Morassi Maria vedova Macuglia fu Pietro di anni 74 casalinga — De Petri Umberto di Pietro di anni 31 manovale.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13, alle ore otto 16, a mezzogiorno 24. Pressione atmosferica 759. Umidità relativa dell'aria 74. Cielo sereno.

Diario sacro

Continua in queste sere la novepresso la Basilica delle Grazie in na iniziatasi il giorno 30 agosto presso la Basilica delle Grazie in preparazione alla festa della Natività. Predica con brillanti argomentazioni di palpitante attualità il rev.mo don Monti, Cappellano del Santuario « Vilal S. Giusto » di Gorizia. Ogni sera funzione e predica alle ore 20.

Fra padre e figlio

Domenica scorsa durante il pranzo certo Pietro Cucchiaro fu Pietro d'anni 58 e il di lui figlio Pietro abitante in via A. L. Moro vennero tra loro a contesa e in breve passarono alle vie di fatto tanto che entrambi dovettero ricorrere alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile.

Il padre infatti riportò contusioni al viso, alle labbra e al torace, guaribili in 15 giorni. Il figlio ebbe un colpo di cucchiaio che gli produsse una ferita da taglio alla fronte, guaribile in 7 giorni.

Operai occupati nei lavori pubblici

Compartimento ferroviario Trieste 4802 Genio Civile Udine 1003 — Genio Civile Tolmezzo 1840 — Milizia Nazionale Forestale - Udine 377 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana - Udine 1272 — Azienda Autonoma della Strada - Udine 452 — Comune di Udine 274 — Ufficio Fortificazioni Udine 644 — Id. Trieste 313 — Totale 7610.

Verie dalla Provincia

A TRANA certo Beorchia Michele fu Benanzio di anni 60 cadendo da un albero mentre tagliava legna si è gravemente ferito con la scure al fianco destro.

A LATISNA il mercato segna: Frumento 77-82 — Granone giallo 45-50 — id. bianco 37 a 40 — Fagioli nuovi 45 a 50 — Avena 38 a 40.

Brevi di cronaca

Una grave caduta

Il bimbo Settimio Loialli di Luigi, di anni 3, fu accolto all'ospedale civile perchè, in seguito a caduta accidentale, aveva riportato una vasta ferita lacero contusa all'orecchio sinistro e forti contusioni alla tempia sinistra. Ne avrà per 25 giorni.

Un incendio

E' scoppiato l'altra sera a Torreano di Martignacco distruggendo la stalla e il fienile di Guerrino Platolin. Accorsero i Pompieri di Udine che riuscirono a circoscrivere il fuoco. Andarono distrutti gli attrezzi rurali e una notevole quantità di firaggio con un danno complessivo di 20 mila lire.

Bestemmiatore in contravvenzione

L'altro giorno il ventinovenne Silvio Selan fu Carlo, oltre che percorrere in bicicletta un viale riservato ai pedoni, redarguito da un vigile, rispose arrogantemente e con bestemmie. Così dovrà rispondere anche di questo reato.

La solita bicicletta

Uscendo di casa, certo Cesare Zanzittini non trovò più la bicicletta che aveva lasciato sulla porta. Il furto è stato denunciato.

Sport

Un' interessante corsa ciclistica

Una gara ciclistica denominata «Gran Premio Basaldella» sarà corsa domenica 10 corrente.

La gara libera ai tesserati di terza e quarta categoria è valevole per il campionato Friulano su strada; è indetta dal G. S. Basaldella mentre l'organizzazione è affidata al benemerito C. C. Udinese.

Il percorso della gara, che si svolgerà in cinque tappe è stato così disposto: 1.o Basaldella, Pradamano, Lovaria, Pavia, Lauzacco, Risano, Lavariano, Mortegliano, Lestizza, Selannicco, Basiliano, Blessano, Colloredo, Pasian di Prato, Udine (Viale di circonvalazione) Basaldella Km. 60 complessivi; partenza ore 9,30.

La seconda tappa si svolgerà sul seguente percorso: Basaldella, Udine, Cividale, Canaria, Castelmonte, Km. 32; partenza ore 12,30.

La terza tappa: Castelmonte, Canaria, Cividale, Udine, Sasaldella, Km. 32.

La quarta tappa sul percorso: Basaldella, Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Paderno, Udine, Basaldella, Km. 32.

(La partenza verrà data venti minuti dopo il primo arrivato della tappa precedente).

La quinta tappa sul percorso: Basaldella, Zugliano, Terenzano, Sammardenchia, Pozzuolo, Carpeneto, Orgnano, Variano, Bressa, Campoformido, S. Caterina, Udine, S. Osvaldo, Basaldella, Km. 31.

(La partenza verrà data venti minuti dopo il primo arrivato della tappa precedente).

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Udinese, Via Marinoni 8, presso l'officina meccanica del sig. Piano Adelchi in Via De Rubeis, 29 e si chiuderanno il giorno 9 corrente alle ore 12.

Il luogo di ritrovo è fissato in Basaldella alle ore 8 del 10 settembre.

I premi: al primo classificato lire 250; 2.o L. 180; 3.o L. 100; 4.o L. 80; 5.o L. 65; 6.o L. 50; 7.o L. 40; 8.o L. 35; 99.o L. 25; 10.o L. 25.

Rispettivamente ai corridori di 4.a cat. 40, 30, 20.

Alla Società meglio classificata nei prmi cinque Coppa Basaldella offerta dal Fascio di Campoformido.

Coppa Piano d'Arta

Domenica si è svolta la finalissima del torneo organizzato dall'O. N. D. di Arta per l'assegnazione di una bellissima Coppa.

A contendersi il primato erano entrate in finale la squadra di Arta e gli Allievi Udinesi. Fin dall'inizio gli Allievi hanno segnato una netta superiorità sui voonterosi avversari. La fine vedeva vincitori gli Allievi Udinesi per 4 a 0, che così hanno conquistato la ricchissima Coppa.

Alla partita assisteva un pubblico numeroso composto per la maggior parte dalla colonia villeggianti al completo.

Coppa Paderno Cormor-Basiliano 4-2

La prima partita del torneo «Coppa Paderno» ha messo di fronte ancora una volta due finaliste della Coppa Toro ed anche in questa partita la forte compagine del Cormor è riuscita a piegare la massiccia squadra di Basiliano.

La partita si è svolta alla presenza di un discreto pubblico sul campo dell'Olimpia, organizzatrice del torneo, e dalle prime battute il gioco si fa oltremodo interessante per la foga con cui vengono condotte le azioni d'ambo le parti, ma il Cormor non tarda a segnare un sentita superiorità sugli avversari ed al termine della contesa lo trova vincitore per 4 a 2. Arbitro Zanarola del G.A.U.

Pozzuolo-Olimpia 6-4 (amichevole)

Domenica i forti campioni friulani hanno fatto un proficuo galoppo di allenamento. Ospiti i Pozzuolesi erano i ragazzi dell'Olimpia; la partita si è svolta a netto vantaggio del Pozzuolo il quale ha vinto con facilità dimostrando la sua accurata preparazione per le future battaglie. Arbitro Duca del G.A.U.

***

La Udinese B ha battuto la Triestina B per 4 a 0.

SACILE

Ucciso da un camion

Sabato sera, sulla strada che da Sacile Conduce a Vigonova, il giovane Verardo Gino di Vittorio di aSacile, mentre si avviava in bicicletta verso Polcenigo, probabilmente abbagliato dai fari di un camioncino che proveniva in senso inverso, è andato a sbattere contro la macchina, rimanendo ucciso sul colpo. Sul posto si sono recate le Autorità per ppurare le eventuali responsabilità.

Il prof. Romagnoli si fa onore

Nel concorso bandito dal Ministero dell'ducazione Nazionale per insegnanti di musica negli istituti magistrali, il prof. Romagnoli, direttore della nostra Banda Cittadina, è riuscito primo della prima categoria.

All'esimio maestro, le cui doti ed il cui talento artistico abbiamo acuto campo di ammirare in infinite legramenti.

Chiusura della Colonia a Polcenigo

Alla presenza del Podestà signor Renzo Granzotto, del Segretario Politico dott. Fortunato, del Parroco, del Capomanipolo Zaia e di tutte le organizzazioni giovanili, ha avuto luogo con cerimonia semplice ed austera la chiusura della colonia elioterapica sita al Campo sportivo in una incantevole conca verde fra le colline. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, ai fanciulli è stata offerta l'ultima colazione; indi il dott. Fortunato ha esposto la relazione sul funzionamento della colonia, ponendo in risalto la grande utilità che essa ha portato al fisico e al morale dei bambini ed ha infine sposto i dati della gestione che si chiude con un avanzo di oltre duemila lire che verranno accantonate in favore della colonia per l'anno venturo. Ha poi detto brevi parole di ringraziamento a tutti il Parroco che ha infine impartito la benedizione. La lieta riunione si è svolta al canto degli inni della Patria.

La Banda Cittadina a Vittorio

Domenica, 10, la nostra Banda Cittadina si recherà per la gita annuale, premio ben meritato alle fatiche non indifferenti, a Vittorio Veneto, dove svolgerà un programma di musica scelta che la popolazione saprà certamente apprezzare.

Preferite e richiedete sempre

I BISCOTTI DELSER

— di fama mondiale —

I veri e genuini Biscotti DELSER portano impresso il nome sul prodotto.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi presso L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-39

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Istituto Magistrale misto Corso superiore

Il Presidente rende noto che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno di lunedì 18 settembre alle ore nove, presso il Palazzo delle Scuole Medie, secondo il diario pubblicato all'albo dell'Istituto Tecnico Inferiore.

Coll'anno scolastico prossimo, funzioneranno regolarmente le classi prima e seconda miste; le iscrizioni sono aperte a tutto il 30 settembre.

Le domande devono essere stese su carta legale e documentate come per i corrispondenti Istituti Regi.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto.

Istituto Tecnico inf. pareggiato

Il Presidente comunica che gli esami di ammissione, promozione ed idoneità avranno inizio il giorno di lunedì 18 settembre alle ore 9 con la prova scritta di Italiano.

Il diario è affisso all'Albo della Scuola.

Sono tenuti a presentare domanda regolamentare documentata entro il giorno 10 settembre quei candidati che si presenteranno all'esame per la prima volta.

Il Presidente comunica inoltre che il tempo utile per la presentazione delle domande d'iscrizione alle diverse classi scade col 30 settembre.

Coloro che si iscrivono per la prima volta all'Istituto devono presentare domanda in carta da bollo da L. 3 corredata dai prescritti documenti. Gli altri invece dovranno riempire apposito modulo da ritirarsi dal Bidello.

Giova far presente che mercè il recente Regio Decreto di Pareggiamento, gli studi che vengono compiuti presso questo Istituto hanno pieno valre a tutti gli effetti legali.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuo-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Una Bandiera

Alvinopoli ha visto domenica una bella, suggestiva cerimonia ed ha vissuto una giornata non comune.

La piccola chiesa che la generosità dei Mocenigo ha fatto sorgere, ha raccolto ieri i suoi figli più cari. Il buon popolo della campagna, accorso in massa alle funzioni, ha sentito quanto è bella e grande la fede, rivestita di opere e di propositi santi.

Poichè la chiesa era troppo piccola, i due brevi discorsi vennero fatti fuori, all'aperto. Alvinopoli, che altra volta aveva sentito un borghese sopra un carro agricolo parlare di Dio e del suo Vangelo, si è visto ieri ripetuta la scena suggestiva.

Scrivere il programma della giornata è superfluo, non conta nulla. Quello che conta e che ben voentieri scriviamo è che i buon don Candido ha dimostrato che quando si vuce si può fare dell'Azione Cattolica. La bandiera benedetta per i suoi Aspiranti, è un simbolo per loro, è un monito per gli altri.

Questa piccola, nuova famiglia di fanciulli che entrano a far parte dell'A. C. ci conforta e ci fa sperare in un sempre maggiore sviluppo di tutte le branchie di A. C.

Alvisopoli, piccola terra, che nella mente del suo fondatore (Alvise Movenigo) doveva diventare una grande città; sarà realmetne grande nelle sue opere, se queste si svilupperanno all'ombra della Chiesa, per la gloria di Dio.

La corsa motociclistica

La tanto attesa corsa motociclistica, si è effettuata ieri in borgo S. Nicolò.

Alla corsa, oltre le Autorità locali, assisteva una folla veramente imponente. Migliaia di persone, venute anche da oltre provincia, si erano disiocate lungo il percorso. Fra i corridori rappresentavano i nomi più quotati del veneto.

Un servizio speciale di ordine, di controllo, di sorveglianza, venne disimpegnato da numerosi agenti della Milizia, da giovani fascisti, dai membri del Comitato organizzatore. Nella tribuna del cronometristi era installato un microfono e due altoparlanti: somministravano alla folla le varie fasi della corsa.

I corridori, specialmente quelli della categoria 350 e 500 di cilindrata, hanno raggiunto una media di corsa poco lontana dai cento chilometri, nonostante le pericolosissime curve del circuito.

La corsa si è svolta fortunatamente senza alcuni incidente. Daremo domani l'elenco dei corridori che hanno vinto i vari premi e la classifica della corsa. Oggi, chiudiamo queste brevi note con una sempre riflessione. Se nelle nostre opere ponessimo tanta cura e tanto entusiasmo, quanto ne hanno messo gli organizzatori della corsa, forse le cose andrebbero meglio.

PORDENONE

Federazione Giov. Concordiese

Comunichiamo, con vivo piacere, che l'Associazione Giovanile (Sezione Attivi) di S. Giovanni di Casarsa, già premiata con Gagliardetto Diocesano, nella Gara Regionale di Cultura Religiosa, è stata classificata Prima assoluta fra le Associazioni delle Tre Venezie, meritandosi il Gagliardetto Regionale, che verrà consegnato dalle stesse auguste mani del S. Padre. Ai giovani ed al loro degnissimo Assistente porgiamo le nostre congratulazioni.

L'Oratorio «Don Bosco» con la sua giovine ma già ben attrezzata Sezione Aspiranti ha meritato — pure nella Gara Regionale — il primo Premio di 2.o Grado. Bravi!

— *Il Congressino della Sottofederazione di Azzano-Pasiano* non si farà il 17 settembre, perchè è stato rimandao ad epoca indeterminata.

L'inizo delle sacre funzioni in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie

Domenica mattina in Duomo, alla Messa solenne, ha avuto inizio il corso di predicazione in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie. Il chiarissimo Don Vincenzo Chinellato, ha tenuto un elevato discorso alla presenza di una vera folla di popolo.

Nel pomeriggio, al Santuario, si è svolta la funzione della novena durante la quale lo stesso oratore ha tenuto un breve fervorino di circostanza.

L'orario delle sacre funzioni fino a tutto giovedì è il seguente: mattino, ore 6,30 al Santuario della B. V. delle Grazie. Messe e Comunioni, novena e fervorino; alla sera, in Duomo, ore 20 Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica.

Per una improvvisa indisposizione sopraggiunta ieri al Rev.mo Don Chinelato, il corso di predicazione è tenuto da ieri sera, dal Rev.mo prof. don Mario Signorini Direttore del Collegio Don Bosco che con il suo chiaro e colto dire richiama pure nel massimo tempio cittadino una vera folla di fedeli.

La festa della SS.ma Trinità a Coltura di Polcenigo

Per antica consuetudine, la parrocchia di Coltura di Polcenigo celebra, la prima domenica di settembre, la festa della SS. Trinità nella romanica chiesa che sorta ai piedi della montagna si specchia nelle azzurre acque del Livenza. Come ogni anno, la festa ha richiamato al solitario tempio una vera folla di fedeli non solo della parrocchia ma da tutti i paesi circonvicini. Oltr meille Comunioni sono state amministrate alla prima Messa e solenni si sono svolte le sacre funzioni sia al mattino che al pomeriggio. Il pellegrinaggio dei devoti è durato fino a tarda sera.

La riunione dei dirigenti gli Uomini Cattolici della Sottofederazione di Pordenone - La graditissima visita di S. E. mons. Vescovo

Ieri ha avuto luogo la riunione del Consiglio di Sottofederazione di Pordenone degli Uomini Cattolici. Su 18 paesi erano rappresentati 11. Mancavano Roraipiccolo, Roraigrande, Fontanafredda, Maron Puia, Cecchini e Fiume Veneto.

Discusso l'ordine del giorno, data la presenza di molti elementi nuovi l'Assistente Diocesano ha trattato brevemente del compiti degli uomini cattolici. Scelte e numerose rappresentanze hanno inviato Cordenons, Vicinale, Vallenoncello, Forcia, Corva, Bannia, nonchè delle unioni in formazione. Il Presidente portò la sua parola di incitamento e diede direttive precise per l'attività da svolgersi nel prossimo autunno. Particolarmente interessante la riunione perchè allietata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che volle dire buone paterne parole e plausi e portare ai nostri associati la Sua Benedizione. La seduta si sciolse con somma soddisfazione.

La partenza degli avanguardisti

Con il treno delle 14:50 di ieri sono partiti alla volta di Udine per il concentramento provinciale, gli avanguardisti concittadini che al comando del c. s. Cignacco parteciperanno a Roma al Concorso Dux. A salutarli alla stazione erano convenute diverse autorità. Ai giovani vada anche il nostro augurio di una ottima affermazione.

Visite alla Colonia Eliterapica

Sabato la Colonia Elioterapica sul Meduna ha avuto la visita dell'Ispettore Scolastico Capo sig. Giacomo Pez della prima giurisdizione di Venezia che ricevuto dai preposti, ha visitato la bella istituzione vivamente compiacendosi per l'ordine e l'ottimo funzionamento riscontrato.

Funzione funebre in suffragio dello scomparso Podestà

Stamane, nella Parrocchiale di San giorgio, alle ore 8, sarà celebrata a cura della famiglia, una solenne ufficiatura funebre in suffragio del compianto Podestà avv. cav. Nello Marsure. Sono invitati ad assistervi le associazioni con vessilli e la cittadinanza.

Il primo allenamento dell'A. C. Pordenone Spilimbergo-Pordenone 0 a 0

(*g. z.*) L'incontro di allenamento che si è svolto ieri al Campo del Littorio in vista del prossimo campionato di prima divisione ha dimostrato come i vecchi e nuovi giocatori nero-verdi abbiano bisogno di molto lavoro prima di affrontare con qualche probabilità in difficile torneo. Allenatrice è stata la giovane squadra del F. G. di Spilimbergo che ha rivelato buone doti di fiato e di volontà. L'incontro è stato diviso in tre riprese di mezzora ciascuna; tre diverse combinazioni del Pordenone sono state provate, ma da nessuna è scaturita l'assegnatura e sopratutto nessuna ha fornito una inquadratura che possa servire di base per il prossimo lavoro allenatorio. Il primo tempo il Pordenone è sceso in campo così formato: Zorzetto, Pagetto, Toffolo, Marini, Polentarutti, Stella, Sguardo Contesotto, Fagini, De Lorenzi, Gismano. Il secondo tempo: Rossi, Cadelli Roncarati, Toffolon, Artiro e Stella; Zaramella, Bragaggi, Fagini, Contesotto, De Lorenzi. La terza ripresa: Zorzetto, Toffolon, Roncarati, Artigo, Marini, Stella, De Lorenzi, Zaramella Fagini, Contesotto e Cadelli.

Se si può nutrire una certa fiducia riguardo allo schieramento difensivo ed ai mediani laterali, già collaudati da una annata di campionato, al centro della mediana, nessuno dei tre elementi provati ha dimostrato di essere all'altezza del difficile compito. In prima linea Contesotto e Fagini potranno certamente fare qualcosa, come anche Zaramella che si è volenterosamente impegnato, ma l'intesa e la padronanza della palla lasciano ancora assai a desiderare. Confidiamo che i dirigenti ed i giocatori, cercheranno di ovviare a queste manchevolezze non dimenticando che due sole domeniche sono ancora da utilizzare prima dell'inizio del campionato.

Un motociclista sfortunato

Nel pomeriggio di ieri il sig. Giuseppe Bianchettin, esercente nella frazione di Torre, si recava per affari a Maniago a bordo di una motoleggera che pilotava per la prima volta. Giunto al Ponte Giulio, nel sorpassare in curva, causa l'abbondante inghiaiata della strada, dopo una paurosa sbandata, finiva a terra con un brusco capitombolo. Soccorso da alcuni presenti, il Bianchettin ricevette nella farmacia Boranga di Maniago le prime cure e a sera poi èfar ritorno alla propria abitazione. Ha riportato lussazioni varie alla spalla sinistra e contusioni multiple alla testa e agli arti inferiori. Guarirà in una decina di giorni.

Gli esercizi spirituali per gli aspiranti

Ieri sera ha avuto inizio in Seminario Vescovile il corso di esercizi spirituali per gli aspiranti delle associazioni giovani della Docesi. Una sessantina di giovanetti sono convenuti ad ascoltare la chiara e pratica parola del R.mo Don Fioravante Indri parroco di Corva. Il corso si chiuderà giovedì mattina.

FIUME

La nomina del Vescovo di Fiume

Prossimamente verrà data lettura nella Cattedrale di San Vito, alla Lettera pontificia annunziante la nomina del Vescovo della Diocesi di Fiume nella onorevolissima persona di S. E. Mons. Antonio Santin, canonioc e parroco di Pola.

Ecco il testo della Lettera pontificia:

« Pio Vescovo, servo dei servi di Dio, ai diletti figli, al Capitolo della Chiesa Cattedrale della Città e della Diocesi di Fiume salute ed apostolica benedizione!

Oggi Noi, udito il consiglio dei Venerabili fratelli Nostri, Cardinali della S. Romana Chiesa, abbiamo eletto con l'apostolica Nostra autorità alla Chiesa Cattedrale di Fiume, a Noi ed alla S. Sede immediatamente soggetta, presentemente priva del Suo Pastore, il figlio diletto Antonio Santin, parroco della Chiesa Cattedrale di Pola, creandolo Vescovo e Pastore di Codesta Chiesa. La qual cosa rendiamo nota a Voi con la presente Nostra lettera e vi esortiamo nel Signore, che accogliendo il prelato Antono ocme padre e pastore delle anime vostre con la debita devozione ed ossequio, vogliate prestar docile obbedienza ai suoi ammonimenti salutari ed ordini, di modo che egli possa godere di aver trovato in voi dei figli devoti, e voi in lui un padre amoroso.

Pertanto vogliamo ed ordiniamo che per cura ed incarico dell'Ordinario, che ora regge la vostra Diocesi, questa lettera venga letta pubblicamente nella prossima seduta capitolare, come pure dal pulpito nelal stessa Chiesa Cattedrale nel primo ricorrente giorno festivo di precetto.

Data a Roma presso San Pietro, l'anno del Signore millenovecentotrentatrè, il 10 del mese di Agosto, l'anno dodicesimo del Nostro Pontificato ».

Il «Conte Grande» ad Abbazia

Proveniente da Brindisi è arrivato sabato mattina nelle acque di Abbazia il « Conte Grande », che sta compiendo una crociera, con a bordo circa seicento turisti. Il transatlantico è ripartito domenica mattina.

Partenza del Pellegrinaggio Dioc. per Roma

Sabato, col treno delle 16 e 15 sono partiti alla volta di Roma i partecipanti al Pellegrinaggio giubilare diocesano.

I partecipanti, in numero di circa settanta, erano accompagnati dal M. Rev. P. Odorico Parroco dell'Immacolata e dal M. Rev. Canonico Balax.

Pellegrinaggio al Crocifisso di San Vito

Domenica, alle 17, gli Aspiranti e il gruppo dei Fanciulli Cattolici della parrocchia dell'Immacolata, accompagnati dal loro Assistente Ecclesiastico si sono recati in pellegrinaggio al Crocefisso Miracoolso della Cattedrale di San Vito. La cerimonia è stata commoventissima.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Con l'animo profondamente addolorato il Direttore della R. Scuola d'Ingegneria di Bologna e i colleghi tutti partecipano la morte, avvenuta domenica 3 corrente del

Prof. Ing. Cav.

Armando Landini

Ordinario

di Materiali da costruzione, costruzioni civili e industriali.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì 5 corrente alle ore 9 partendo dalla Porta Mazzini, procedendo per la Chiesa di S. Maria dei Bulgari nell'Archiginnasio.

Bologna, 4 Settembre 1933-XI.

Anno XXXVIII - N. 206

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 5 Settembre 1933

Il patto di amicizia italo-sovietico

ROMA, 4 pom.

Ecco il testo del patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato il 2 corrente tra l'Italia la U. R. S. S.

«Sua Maestà il Re d'Italia e il Comitato Centrale esecutivo dell'Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste animati dal desiderio di contribuire con tutte le loro forze al mantenimento della pace generale tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due paesi decisi a continuare la loro politica di astensione la più assoluta da ogni ingerenza nei rispettivi affari interni, hanno convenuto di consolidare con la conclusione del presente trattato le relazioni esistenti tra l'Italia e l'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste ed hanno a tal nominato in qualità di loro plenipotenziari S. M. il Re d'Italia, S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Il Comitato centrale esecutivo dell'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste il signor Wladimiro Potemkine, Ambasciatore dell'U. R. S. S. in Roma, i quali dopo aver riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma, hanno stipulato le disposizioni seguenti:

Art. 1.o - Ciascuna delle Alte parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere in nessun caso contro di lei sia isolatamente sia congiuntamente a una o più terze Potenze, nè alla guerra, nè ad alcuna aggressione per terra, per mare e per aria e a rispettare l'inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

Art. 2.o - Se l'una delle Alte parti contraenti è oggetto di una aggressione da parte di una o di più terze Potenze, l'altra parte contraente si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto. Se l'una delle Alte parti contraenti incorre ad una aggressione contro una Potenza, l'altra Alta parte contraente potrà senza preavviso alcuno denunziare il presente trattato.

Art. 3.o - Ciascuna delle Alte parti contraenti si impegna per la durata del presente trattato a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto la vendita di merci o la concessione di crediti all'altra parte e a non prendere alcuna misura avente per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

Art. 4.o - Ciascuna delle Alte parti contraenti si impegna a non entrare in nessuna intesa di ordine politico o economico ed in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

Art. 5.o - Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle Alte parti contraenti dagli accordi da essa conclusi prima dell'entrata in vigore del presente trattato, ciascuna parte dichiarando d'altronde con il presente articolo di non essere legata da alcun accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare ad una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

Art. 6.o - Le Alte parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura di conciliazione le questioni che potessero sorgere tra di loro e che non avessero potuto essere risolte per le ordinarie vie diplomatiche.

Art. 7.o - Il presente trattato per il quale faranno egualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto dal tale scambio di ratifiche e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle Alte parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo. Questa notifica non potrà tuttavia avere luogo prima dello spirare del termine di 5 anni a partire dal giorno dell'entrata in vigore del presente trattato. In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente patto e vi hanno opposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare, uno in lingua italiana e l'uno in lingua russa, in Roma, il 2 settembre 1933».

(L. S.) *B. Mussolini* - (L. S.) *W. Potemkine.*

Constatazioni

Il trattato italo-russo di pace merita qualche altra considerazione oltre quelle già fatte dalla stampa nazionale ed estera.

Affacciati alla roccaforte dello spirito noi vediamo che cosa rappresenti la Russia nel panorama della civiltà.

Non è mai apparsa all'orizzonte della storia una negazione altrettanto assoluta e totalitaria delle premesse ideali e degli istituti basilari dell'ordine cristiano; nè la cristianità è mai stata minacciata da un turbine altrettanto pauroso e da una così violenta rapina di demolizione e di barbarie. Quanto costi all'umanità l'esperimento comunista, che espone un popolo di circa 140 milioni, è dimostrato dai milioni di vittime della prima carestia ai quali si aggiungono le torme di affamati ucraini della carestia presente. Quanto può costare agli altri paesi il contagio russo è documentato dalla disgregazione della Cina depredata dal brigantaggio, invasa dallo straniero e mutilata di una parte vitale del proprio territorio.

Nessuno ignora, che il governo di Mosca, sorvegliato ed impedito da sentinelle diplomatiche, ha affidato alla III.a Internazionale il piano della mondiale rivoluzione proletaria.

Mosca e Roma sono dunque i due termini di una antitesi irreducibile; e non soltanto perchè Roma è la città santa ove risiede il massimo presidio della civiltà; ma, insieme, perchè Roma è la capitale di una nazione, che ha preso l'iniziativa di una rinascita civile e di un rinnovamento sociale in aperta contraddizione con i principî e con le realizzazioni del bolscevismo.

Il patto pacifico, dopo la collaborazione economica, nonostante le precedenti considerazioni, è accolto con sincera soddisfazione e conforta gli animi oppressi da ansia legittima con una giustificata speranza.

La Russia per quanto asserragliata entro le pregiudiziali del regime sovietico non può essere enucleata dall'economia mondiale e dai tentativi per la pace europea.

L'Italia non ha esitato, spinta dal realismo di Mussolini, a riconoscere il governo di Mosca e ad entrare in rapporti diretti col mercato russo. Il Patto a quattro era per lei il presupposto di ulteriori sviluppi impliciti nella sua nuova funzione di consigliatrice e moderatrice in Europa.

Oggi, dopo la firma e con le responsabilità direttive e di applicazione che ne derivano, Roma arriva alla conclusione conseguente del trattato di pace. Il Patto a quattro ne esce rafforzato ed accresciuto di prestigio. Esso non crea una egemonia chiusa di quattro Potenze, ma è il polo della riconciliazione europea.

In questo campo magnetico il trattato italo-russo non può essere che una nuova garanzia. E' un pegno che la Russia contrae con l'Italia ed è anche un'arma che l'Italia offre al mondo civile contro gli intrighi rivoluzionari dell'Internazionale comunista.

r. m.

L'aumento dell'esercito austriaco
La nota favorevole del governo inglese

LONDRA, 4 pom.

Viene pubblicata la nota del *Foreign Office* in risposta alla nota dell'Incaricato d'Affari austriaco, che chiedeva se il Governo Britannico avrebbe sollevato una qualunque obbiezione all' aumento temporaneo degli effettivi dell'Esercito Federale da 22 a 30 mila uomini.

Il *Foreign Office* nella sua risposta in data 1 settembre dichiara: «che dato il carattere temporaneo ed eccezionale di questo aumento e il fatto inoltre che il personale sarà reclutato per mezzo di arruolamenti volontari e che il limite degli effettivi e del materiale di guerra fissato nel trattato di San Germano non sarà oltrepasato, il Governo Britannico non solleverà obbiezioni allo stabilimento e al mantenimento di tali forze militari ausiliari secondo le condizioni indicate nella nota dell'Incaricato di Affari per tutto il tempo per cui le circostanze speciali continueranno e particolarmente la campagna terrorista contro il Governo austriaco attuale rilevando le misure difensive adottate da Dollfuss contro questi elementi di disordine. La nota austriaca metteva in rilievo che la creazione di una forza ausiliaria era necessaria per la situazione, che esigeva misure di controllo, speciali compresa la soppressione immediata degli atti di terrorismo all'interno del Paese e sulle frontiere per le quali sarebbe stato inopportuno aumentare gli effettivi regolari dell'esercito federale. La nota aggiungeva, che il corpo supplementare rimarrebbe in efficienza un anno senza pregiudizio degli accordi, che possano essere raggiunti nel frattempo alla Conferenza del disarmo. A meno, che non sia concluso un nuovo accordo, che prolunghi detto termine, l'Austria accetta di licenziare il Corpo quando non sarà terminato l'anno. Sono state pure scambiate delle note tra il Governo Francese e quello Austriaco.

Un discorso di Hitler chiude il Congresso nazional-socialista di Norimberga

Le entusiastiche accoglienze ai delegati italiani

NORIMBERGA, 4 pom.

In questi giorni i due rappresentanti del P. N. F. al Congresso nazionale socialista, quali invitati ed osservatori, hanno continuato a partecipare alle varie e numerose manifestazioni del grande convegno hitleriano, prendendo nel contempo contatti personali con le autorità del Reich convenute a Norimberga e coi numerosi gerarchi del partito nazional-socialista. Ieri assieme al Regio Incaricato di Affari comm. Cicconardi ed al R. Console generale a Monaco, ministro Pittalis, sono stati ospiti del Presidente dei Ministri di Prussia, generale Goering, ad una colazione offerta in loro onore. Durante la colazione, Goering ha preso la parola per salutare negli ospiti l'Italia fascista. Ha risposto, ringraziando, il vice Segretario del Partito, prof. Marpicati, che ha formulato i più vivi, fervidi auguri, per i futuri destini della Germania hitleriana.

Nel pomeriggio, a bordo dell'aeroplano di Goering pilotato personalmente dal Ministro stesso, l'on. Bottai ed il prof. Marpicati hanno compiuto un volo sulla città e sui vasti campi dove sono attendati i militi dei reparti di assalto e di protezione convenuti a Norimberga per questo Congresso da tutte le parti della Germania. Dopo il volo, il Ministro Goering ha accompagnato i rappresentanti fascisti a visitare il concentramento della gioventù hitleriana e gli accampamenti delle formazioni militarizzate. Dovunque per le vie della città imbandieratissime gli inviati dell'Italia fascista sono stati fatti segno a grande acclamazioni.

Il rappresentante di Hitler alla direzione del Partito nazional-socialista, Rodolfo Hess, aveva offerto sabato sera in onore dei due delegati fascisti un ricevimento cui ha partecipato, fra gli altri, il Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebels.

Al ricevimento erano intervenuti anche il R. Incaricato di Affari a Berlino comm. Ciconardi ed il Ministro Pittalis, Console generale a Monaco. La riunione si è svolta in una atmosfera di intima, schietta cordialità, dando luogo a scambi di idee su vari problemi della organizzazione politica, sociale e economica.

Ieri, dopo avere assistito al concentramento delle forze hitleriane al vasto campo di Luitpoldhain, lo on. Bottai e il prof. Marpicati si sono recati ad assistere alla grande sfilata dei reparti di assalto nazional-socialisti, in piazza Hitler.

Quando sono giunti ai posti d'onore loro riservati, i due rappresentanti delle Camicie nere sono stati accolti festosamente dagli studenti universitari italiani attualmente di passaggio a Norimberga.

Alla grande adunata di ieri al campo di Luitpoldhain, Hitler ha parlato a 100 mila squadristi convenuti in perfetto assetto di marcia da tutte le parti della Germania, portando la nuova uniforme fissata da una recente ordinanza del Partito.

Per queste disposizioni le Legioni delle singole regioni germaniche portano sul berretto un bordo di colore diverso. Particolare questo, assieme all'imponente inquadramento di oltre 10 mila vessilli e di migliaia di stendardi, che ha dato un colore pittoresco alla grandiosa adunata. Hitler ha rivolto brevi parole agli squadristi, rilevando il meraviglioso spirito e la fede che attraverso di essi, artefici della rivoluzione, mostrano al mondo intero la grandezza della Germania.

Dopo il discorso, mentre le batterie dei cannoni delle Reichswehr sparavano a salve, Hitler ha proceduto alla solenne inaugurazione di 196 nuove bandiere e di 160 stendardi, toccando ogni vessillo con la nota bandiera del sangue della rivoluzione di Monaco del 1923.

Ieri sera il grande Congresso, in cui avevano parlato Feder, Rosemberg, Goebbels ed altri, è stato chiuso con un discorso pronunciato da Hitler davanti a tutti i Ministri del Reich, ai capi ed ai gerarchi del partito ai membri del Corpo diplomatico e ad oltre 40 mila altri intervenuti.

Hitler ha ribadito il concetto, che deve predominare nel popolo, che si assoggetta al Governo ed ai principii gerarchici, l'unità di razza, che trova la sua espressione volitiva nei gerarchi stessi.

Riserve di Parigi
al messaggio di Hitler

(Dalla nostra Redazione Parigina)

PARIGI, 4

Il discorso di Hitler è accolto con manifesto scetticismo a Parigi. La stampa di destra in particolare si rifiuta di credere ai propositi pacifisti del Cancelliere. Qualche organo di sinistra rileva tuttavia la frase di Hitler secondo cui il nazional-socialismo come il fascismo è incarnazione del buon senso politico ed ambedue tendono al mantenimento della pace nel loro interesse comune, ed il loro vivo desiderio è di ottenere la sicurezza dei rispettivi paesi.

L'*Oeuvre* annuncia a tale proposito che il miglior modo di rassicurarsi della sincerità delle intenzioni della Germania è di istituire il controllo internazionale degli armamenti.

Più interessante è il commento della *Volonté*. Per l'organo radicale il problema dei rapporti franco-tedeschi come quello dei rapporti franco-italiani resta lo stesso indipendentemente dai regimi interni rispettivamente adottati dai due popoli. L'interesse della pace vuole che si giunga ad un accordo. Perciò il giornale rimprovera ai nazionalisti francesi che già tentarono di sabotare il riavvicinamento franco-italiano, di volere ora distruggere con la loro campagna le probabilità di intesa franco-tedesche che esisteranno sempre e non hanno nulla di chimerico e condanna i segnalatori di panico.

Nell'imminenza della ripresa della conferenza del disarmo circolano voci inquietanti. L'*Echo de Paris* riceve a questo proposito dal suo corrispondente londinese che negli ambienti politici britannici si nutre viva inquietudine per la rivalità militare esistente fra l'America ed il Giappone. Si fa osservare a Londra che benchè il Ministro americano della guerra abbia annunciato la sospensione del programma di modernizzazione dell'esercito fino alla conclusione della conferenza del disarmo, esso non si è pronunciato sulla sospensione del programma di costruzioni navali. E' noto infatti che il programma di nuove costruzioni prevede la messa in cantiere di 17 navi da guerra. Esso programma è già virtualmente in esecuzione mentre il Ministro della marina ha espresso l'intenzione di portare la flotta americana al limite massimo di limitazione del trattato di Londra.

Si afferma d'altra parte a Londra che il Giappone avrebbe indirizzato come un vero e proprio *ultimatum* segreto agli Stati Uniti esigendo la rinuncia immediata del programma di costruzioni navali. L'*ultimatum* spirerebbe stamattina e fino a stamane gli Stati Uniti non hanno dato al Giappone nessuna risposta. A Parigi si teme che gli Stati Uniti vogliano continuare a tenere legate le questioni del disarmo e dei debiti e non diano alla Francia lo sperato appoggio sulla nuova tesi della sicurezza e del controllo degli armamenti.

La campagna per la "ripresa" negli Stati Uniti
Disposizioni e proteste

WASHINGTON, 4 pom.

Fra gli altri sviluppi della campagna per la ripresa negli Stati Uniti, vi è la proposta che la corporazione per l'organizzazione finanziaria, alla quale per legge, è vietato di fare prezzi diretti all'industria, abbia lo scopo di facilitare l'asserito ristagno del credito, e negoziare prestiti ipotecari alle compagnie stabilite in tutti gli Stati Uniti.

Il sig. Eastman che è il coordinatore delle ferrovie ha raccomandato alle ferrovie di sistemare i salari e le ore di lavoro in conformità con il programma della ripresa.

La situazione di Henry Ford rimane ancora imprecisata. Egli continua a fare obbiezioni ai codici del lavoro, rifiuta di riconoscere le Unioni del lavoro e non intende di aderire a nessuna legge per mezzo della quale i suoi concorrenti possono ingerirsi dei suoi libri di contabilità. Il codice del carbone per il commercio, al minuto è sempre da sistemare.

Affermando una flagrante violazione del codice dell'N.R.A., 2500 operai organizzati nell'Unione del Lavoro della compagnia automobilistica Chevriolet di Saint Louis, affigliata alla Central Motors, hanno protestato, direttamente a Roosevelt il quale ha destituito parecchi funzionari locali dell'Unione ed i membri del Comitato del Codice.

Il Segretario per l'interno, che è anche dittatore per il petrolio, ha reso ufficialmente effettivo il codice per il Petrolio, ed ha fissata la produzione a 2.409.700 barile al giorno. La disposizione entrerà in vigore l'otto settembre. Le importazioni del petrolio sono limitate alla media giornaliera delle importazioni durante l'ultimo semestre del 1932.

Il programma del partito del Centro
nella politica irlandese

DUBLINO, 4 pom.

La politica di nuovo partito unito d'Irlanda, che risulterà dalla convenzione che verrà approvata il giorno 8 corrente da tutti i partiti dello Stato Libero, di opposizione a De Valera, secondo il partito del centro, sarà la seguente: Riunione di tutta l'Irlanda con il principalissimo obiettivo costituzionale; mantenere il diritto all'Irlanda di decidere se rimanere o no membro della Confederazione inglese e subordinatamente a tale diritto preservare la situazione dell'Irlanda nella confederazione. In vista dei vantaggi economici e delle migliori prospettive di unità derivanti da tale posizione, restaurare la prosperità irlandese per mezzo di un accordo con la Gran Bretagna, che dovrà promuovere l'agricoltura, la quale è la principale fonte del benessere irlandese. Ridurre le spese pubbliche cancellare rapidamente le immorie della guerra civile e proteggere la libertà individuale.

Un treno elettrico contro un autocarro

MILANO, 4

Sabato a Monza, in Viale Libertà, il treno elettrico della tramvia Trezzo-Bergamo giunto alla svolta che immette nel viale suddetto, data la poca visibilità che vi è in quel punto, investiva un autocarro con rimorchio di proprietà di tale Cerchi da Tortona, che in quel momento era fermo sulla strada per un guasto al motore e con le ruote posteriori occupava la linea tramviaria. Per quanto il manovratore abbia messo in azione tutti i freni a sua disposizione l'urto è stato inevitabile. Il convoglio comunque si è arrestato e i numerosi viaggiatori che alla scena si erano spaventati hanno dovuto eseguir il trasbordo su di un altro treno immediatamente preparato per poter proseguire per Bergamo.

Sulla piattaforma di manovra si trovavano in quel momento il manovratore Angelo Castagni e il collega Rodolfo Travaglia entrambi da Trezzo. Nell'urto la motrice ha subito gravi danni nella parte anteriore. Il manovratore Castani ha riportato ferite lacero, mentre il Travaglia essendo rimasto incastrato fra la parete laterale della piattaforma di manovra ed il controllo di guida ha dovuto essere trasportato all'ospedale per la frattura del femore e ferite multiple alla testa ed al corpo. Il suo stato è disperato.

L'autocarro guidato da certo Claudio Balducci di anni 34 abitante a Tortona ha riportato anch'esso gravi avarie.

NOTIZIE VARIE

Il Governo argentino ha vietato l'entrata nel Porto di Buenos Ayres di una nave che trasportava più di 25 tonnellate di nitrocellulosa.

La chiusura del congresso goliardico — Stamane nell'aula di Cà Foscari ha avuto luogo sotto la presidenza del dott. Follows la seduta plenaria con cui si è chiuso ufficialmente il 15.o congresso internazionale degli studenti. Erano presenti tutti i capi delle varie delegazioni e una folla di congressisti.

I capi dell'artigianato tedesco a Firenze, Venezia e Roma — Su invito del Capo del Governo italiano i capi dell'artigianato tedesco partiranno al principio della prossima settimana per l'Italia per studiare in Firenze, Venezia e Roma le organizzazioni dell'artigianato italiano e prendere contatto con esse.

Proroga della chiusura della Mostra del tesoro di Firenze sacra — Con la autorizzazione del Ministro dell'educazione nazionale e col concorso di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Firenze la chiusura della Mostra del tesoro di Firenze sacra, che doveva avvenire il 31 agosto è stata prorogata al 30 settembre.

Collisione di navi al largo di Capo Fear — Il piroscafo «Presidente Willson» segnala mediante un marconigramma di avere avuto una collisione a 200 miglia al largo di Capo Fear colla nave americana «Coldwater» che ha preso fuoco ed è probabile colata a picco.

Una ferrovia sotterranea a Varsavia — E' stata oggi inaugurata solennemente la linea che unisce la stazione Centrale della riva sinistra della Vistola con la stazione dell'est della riva destra, mediante un tunnel sotterraneo lungo un chilometro e mezzo ed un viadotto di un chilometro. Il nuovo mezzo di comunicazione abbrevia di circa un'ora la via tra l'europa occidentale ed orientale. La linea è stata inaugurata da un treno a bordo del quale erano il Presidente della Repubblica e i membri del Governo. Dopo il passaggio del convoglio presidenziale il servizio regolare ha avuto subito inizio.

Giovani fascisti di Foggia a Santi Quaranta. — Ieri ha sostato a Santi Quaranta la motonave recante a bordo una centuria di giovani fascisti di Foggia accompagnati dal Segretario federale. I giovani che sono stati ricevuti dall'agente consolare italiano e dai fascisti di Santi Quaranta e accolti cordialmente dalle autorità cittadine e dalla popolazione hanno visitato la ridente cittadina. La rivista si è svolta in una atmosfera di schietta cordialità, poscia i giovani fascisti fatti segno a manifestazioni di simpatia si sono imbarcati per proseguire il loro viaggio.

BILAX
PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi..
Ovunque: L. 4.50

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già alla sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui dovrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime e per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata dal relativo importo all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna - Via Mentana 4.

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi" particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione, è in vendita al prezzo di sole L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna.

CAN. PROF. FRANCESCO MONS. CHIESA
Docente di Teologia Dog. nel Seminario di Alba e nella Pia Soc. S. Paolo

Lectiones
Theologiae Dogmaticae
recentiori mentalitati et necessitati accommodatae

Vol. I - *Tractatus de constitutione Theologicae mentalitate*
Vol. II - *Tractatus De Deo Uno, De Deo Trino, De Deo Pr*
Vol. III - *Tractatus De Deo Filio, De Deo Spiritu Sa*
Vol. IV - *Tractatus de Sacramentis, Sacramentalibus et Orati*

La Teologia del Can. Mons. Chiesa vuol soddisfare alle tre grandi necessità dei tempi moderni: a) **Bisogno di conoscere la verità in se stessa:** Dio, Verità Suprema, s'è fatta un'apologia nel cuore umano: omnia propter semetipsum operatus est Dominus; b) **Bisogno di integralità:** riattaccare cioè tutte le scienze al principio da cui promanano e riportarle al fine ultimo di tutte: che è Dio: le scienze devono avvicinare a Dio, Fonte e Fine di ogni Verità e Scienza; c) **Reazione contro il carattere di superficialità dei tempi:** per cui lo studio fatto senza calma e proposito, produce per un Chierico il triste effetto che, dopo aver studiato Teologia, per fare una predica sente il bisogno d'andare a mendicarne la materia in altri libri.

Il Trattato oppone alle tre necessità, tre caratteri importanti: 1) **Esplicativo,** per cui si dà una speciale importanza alla spiegazione della Dottrina Cattolica, giacchè più facilmente uno assente a ciò che ben intende; 2) **Integralità:** a) *assoluta,* nel mostrare la connessione, tra loro, delle Verità o Dogmi teologici; b) *oggettiva,* nel mostrare la connessione di tutte le Scienze, che formano come il piedestallo naturale della Teologia; c) *soggettiva o psicologica,* riallacciando la Teologia alla vita pratica, per servire il Signore non con la mente soltanto ma con la volontà (praticare ciò che s'impara) e col cuore (Teologia che cresce in proporzione della conoscenza di Dio). Perciò ogni Lezione è seguita da alcune riflessioni in lingua italiana, intitolate: **Vedute sintattiche,** per mostrare la connessione della Tesi colle altre Verità Teologiche; **Verità analoghe (sinfoniche, omologhe)** per dare qualche esempio di concordanza e armonia tra la Verità della Tesi e le principali scienze ed arti naturali: **Verità pratiche,** che dànno conclusioni pratiche per la vita sia individuale che pastorale (pratico per predicare); 3) **Carattere pratico:** a) per facilitare l'apprendimento, per cui il Trattato è diviso in Lezioni di eguale estensione, facente ognuna corpo a sè, ma concatenate da opportuni Prologhi, notando inoltre che opportune *illustrazioni grafiche* rendono più intuitiva la Verità; b) riguardo all'uso per cui le Verità teologiche vengono, per quanto è possibile, aggiornate alle necessità del tempo (Divozione al Cristo Re, S. Cuore di Gesù, S. Famiglia). Il lettore sarà pure aiutato ad immettersi senza sforzo nelle correnti anche para-teologiche più recenti: Berulliana, Eudiana..., es.: le Lezioni su Gesù Via, Verità e Vita.

Tutto poi concorre ad avvicinare la Teologia Dogmatica alla necessità della Vita Ecclesiastica e della Cura delle anime, sia per poter essere usata facilmente negli atti privati di Divozione (Meditazione, Visita al SS. Sacramento ecc.) sia per essere usata nella Predicazione.

OFFERTA: per i 4 vol. di pag. 2916 (748-736-720-712) L. pa. 15.
» per ogni vol. separato

Rivolgersi: Pia Soc. S. Paolo, ALBA (Cuneo) - C.C.P. N. 2/7

Quinterni di saggio a richiesta

L'ingrazie aviatorie in Russia

STOCCOLMA, 4 pom.

Secondo notizie da Riga il dirigibile sovietico W. 5 è precipitato mentre effettuava un volo di prova tra Mosca e Leningrado. Tutte le persone che vi si trovavano a bordo sono rimaste uccise. Anche un'altro dirigibile sovietico, il W. 3, è andato distrutto accidentalmente di recente, con la morte di tutti quanti erano a bordo: ma il luttuoso incidente non è mai stato reso pubblico dai soviety.

Sanguinosa sollevazione di detenuti

BASSORA, 4 pom.

I carcerati di Bassora, dopo avere attaccato i sorveglianti con lancio di pietre e di bottiglie erano riusciti a sopraffarli, impadronendosi dei loro fucili. Sopraggiunti altri guardiani, questi hanno aperto il fuoco sui ribelli, sette dei quali sono rimasti uccisi ed una ventina feriti.

La morte dell'ex ambasciatore Marye

WASHINGTON, 4 pom.

Si annuncia la morte ad 84 anni dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, Marye.

Henderson rieletto deputato

LONDRA, 4 pom.

Nelle elezioni suppletive nel collegio di Cley Cros è stato eletto deputato Artur Henderson con 21931 voti contro 6293 riportati dal candidato nazionale Moores e 3434 riportati dal candidato comunista Pollitt.

Le manovre aeree nella Turenna

TOURS, 4 pom.

Importanti manovre aeree si sono svolte in Turenna con la partecipazione degli apparecchi del 31.o reggimento di Tours, di quelli del reggimento da caccia di Chateauroux e di una sessantina di apparecchi appartenenti a tutte le formazioni del territorio giunte da alcuni giorni al campo di Toyrs. Le manovre si sono svolte in presenza del gen. Denain Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica.

Il gen. O' Duffy sarà arrestato?

(Dalla nostra Redazione Parigina)

PARIGI, 4

Si ha da Londra:

Secondo la Morning Post *corre voce in Irlanda che De Valera avrebbe deciso di fare arrestare il Generale O' Duffy per impedire la costituzione del nuovo partito nazionale.*

La morte del Ministro francese della Marina

PARIGI, 4

E' deceduto il Ministro della marina Giorgio Leigues.

Pellegrini illustri
alla Basilica di Treviri

TREVIRI, 4 pom.

Alcuni giorni fa, fra gl'innumerevoli pellegrini che s'accalcavano sulla piazza del Duomo di Treviri si trovava anche la regina Elisabetta del Belgio, nata principessa di Wittelsbach, che aspettava devotamente di poter entrare nella cattedrale dove attualmente è esposta la Sacra Tunica. Nonostante il suo stretto incognito, la Sovrana è stata riconosciuta e da due agenti del servizio sanitario scortata fino allo altare della insigne Reliquia.

Numerosi i dignitari ecclesiastici giunti finora: i Vescovi Keane (Irlanda), Kerkhofs (Liegi), Meulenburg (Islanda), Li-Jun-Ho, il Vescovo cinese consacrato di recente, il Protonataro Apostolico Principe Crov e tanti altri.

Anche la diplomazia è stata largamente rappresentata, specialmente dai ministri stranieri accreditati presso la Corte lussemburghese, tra i quali il Ministro d'Italia Bordonaro.

L'uragano nell'isola di Cuba
Cento morti e migliaia di feriti

AVANA, 4 pom.

Si contano finora cento morti in seguito all'uragano che ha investito l'isola di Cuba, e migliaia di feriti. Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza ricovero e senza viveri. Nelle città del littoriale settentrionale infierisce la fame e si teme lo scoppio di una epidemia.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"